GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 28 NOVEMBRE — NUM. 289

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma.	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ricevimento a Corte — R. decreto n. 3476 (Serie 3ª), che autorizza il comune di Palmas Suergiu a trasferire la sua sede nella frazione di San Giovanni — Regio decreto n. 3477 (Serie 3ª), che autorizza il comune di Genova ad applicare gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 — Regio decreto 3480 (Serie 3ª), che modifica l'elenco delle strade provinciali di Chieti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dell'Amministrazione finanziaria — Ministero dell'Interno: Avviso di concorso.

*Senato del Regno: Resoconto sommario della seduta del 27 novembre 1885 — Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 27 novembre 1885 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Scienze, lettere ed arti: Rassegna musicale — Decreto del prefetto della provincia di Roma concernente la sistemazione del Tevere — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ieri ricevuto in udienza solenne, e col consueto cerimoniale, per la presentazione delle lettere credenziali, alle ore 2 pom. il sig. B. Stallo, nuovo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, ed alle ore 2 1|2 il signor cav. Filippo Lopez Netto, nuovo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Brasile.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3476** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Palmas Suergiu, con deliberazione 11 marzo 1880, perchè venga designata a sede del Comune la frazione di S. Giovanni;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Cagliari in data 29 agosto 1885;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palmas Suergiu nella provincia di Cagliari è autorizzato a stabilire la sede municipale nella frazione di S. Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3477** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del sindaco di Genova che, in conformità a deliberazione del Consiglio comunale in data 28 luglio 1885, chiede, a senso dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, che il comune sia autorizzato ad applicare pel miglioramento delle condizioni igieniche di quella città gli articoli 12, 16 e 17 di detta legge;

Veduti la deliberazione consigliare di Genova dianzi citata ed il voto motivato emesso in senso favorevole alla medesima dalla Deputazione provinciale in data del 12

agosto susseguente, a senso dell'articolo 19 del regolamento per l'esecuzione della succitata legge;

Veduti gli articoli 18 della legge stessa e 19 del relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Genova è autorizzato ad applicare gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3480** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Chieti in data 28 novembre 1884, colla quale il Consiglio medesimo stabiliva aggiungere all'elenco delle strade provinciali le due seguenti:

a) Strada dalla provinciale Orsogna-Ortona per Frisa e Lanciano alla sponda sinistra del fiume Sangro;

b) Strada già comunale obbligatoria di Torino di Sangro, che dalla strada provinciale sangritana, per detto comune, va ad innestarsi alla provinciale di Serie, stazione ferroviaria di Casalbordino Guilmi;

Visti i certificati dei vari comuni della provincia da cui risulta che contro la detta deliberazione, debitamente pubblicata a norma di legge, non venne elevata opposizione alcuna;

Visto il voto 28 agosto 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le due strade predette sono aggiunte all'elenco delle provinciali di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 28 ottobre al 16 novembre 1885:

Moresi Edoardo, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 2ª.

Granata Salvatore, Zanella Girolamo, Ajrino Giuseppe, segretari di ragioneria di 2ª classe, id. alla 1ª.

Bezzi Onea, vicesegretario id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Sgherlino Gaetano, archivista di 2ª id., id alla 1ª.

Rubati Pietro, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Rossi Ilario, Piacentini Antonio, ufficiali di scrittura di 2ª id., id. alla 1ª.

Dal Negro Antonio, Leoni Bartolomeo, Antonis Giulio, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Jacopini Luigi, Fois Pietro, Vissà dott. Antonio, Garimberti Lodovico, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Graziani Giovanni Battista, id. d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.

Botto Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Labini Leopoldo, magazziniere economo di 2ª id., id. alla 1ª.

Cima Francesco, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.

Castellini comm. Michele, direttore capo di Divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore generale nel Ministero stesso.

Busca cav. Gioacchino, direttore di 1ª classe nelle dogane, id. direttore capo di Divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Fabbiano Vincenzo, ricevitore del registro ad Ales, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Bini Gaspare, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.

Minchio Nabor, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Brescia.

Bruno dott. Adolfo, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime per merito d'esame, id. id. id. di Catania.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Notificazione.

Gli esami dei volontari Demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti all'abilitazione per la carriera di commesso gerente, indetti con manifesto a stampa 12 maggio 1885, e rimandati ad altro tempo attese le condizioni sanitarie di talune provincie del Regno, avranno luogo nei giorni undici e seguenti del mese di gennaio 1886.

Roma, 27 novembre 1885.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di quinta categoria con l'onorario di lire 500 per l'Uffizio sanitario in Benevento.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 dicembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 19 novembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 novembre 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

CORSI L., segretario, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Notizie sulla malattia del senatore Andrea Maffei.

PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Milano circa l'andamento della malattia del senatore Andrea Maffei.

Il telegramma dice: « Le condizioni gravi dell'infermo sono molto peggiorate. »

Seguito della discussione del progetto di legge: Provvedimenti riguardo alla marina mercantile.

MARESCOTTI ammette che la marina italiana, sebbene abbia perduto nel numero delle navi, non ha perduto nella quantità di tonnellate. Però un'altra verità è che, mentre altra volta la marina mercantile italiana teneva il secondo posto fra le marine d'Europa, oggi è assai decaduta. Un secondo fatto è che, altra volta l'Italia costruiva per l'estero, mentre oggi ricorre essa all'estero per le sue costruzioni. Un terzo fatto, che i nostri armatori versano in gravissime difficoltà per i bassi noli.

Di fronte a questi mali, l'oratore si domanda se la legge che si propone provvegga convenientemente, opportunamente, efficacemente.

Osserva come in Italia vi siano cantieri importantissimi, operai intelligenti e uomini tecnici valorosi. E ciò, non solo per riguardo alla marina a vela, ma anche per le costruzioni di navi a vapore.

Quale è dunque la ragione di inferiorità dei nostri cantieri? Quale la ragione per la quale hanno d'uopo di sussidi, di premi? L'oratore ravvisa la ragione di ciò nella necessità che vi ha che questi cantieri abbiano continuo lavoro, e che la produzione loro non sia interrotta. Ciò mancando presso di noi, sorge la necessità dei sussidi proposti con questo progetto.

Dichiara di non potersi associare all'opinione degli onorevoli Saracco e Brioschi che condannarono la marina a vela; un giudizio sull'importanza della marina a vela non può essere dato che dall'industria.

L'oratore per suo conto ritiene che la marina a vela potrà non avere più il primato, ma essa non cesserà però mai di avere grande importanza. Ripete che un giudizio preventivo a questo riguardo non è possibile, e che bisogna lasciare all'industria il determinare fino a qual punto sia e continuerà ad essere utile e necessaria la marina a vela.

L'oratore dichiara di non avere, a dir vero, grande fiducia nei premi che si stabiliscono col progetto in discussione; ritiene invece di maggiore importanza il disposto dell'articolo 4 che dà premi di doppio valore alle navi che possano servire a fini militari.

In questo possibile concorso della marina mercantile in pro della marina da guerra, l'oratore ravvisa un grande elemento di prosperità, sia sotto l'aspetto dell'economia come della nostra potenza militare.

Dichiara pertanto che, mentre dapprima era poco proclive per i suoi principii scientifici ad accettare il sistema dei premi, pure a ciò si è indotto in vista delle grandi conseguenze che dessi possono avere in rapporto all'economia ed alla difesa nazionale.

Fa qualche osservazione sul monopolio del cabotaggio diretto a riservare la navigazione di cabottaggio alla sola bandiera nazionale. Dubita che sia opportuno il proclamare un tale principio e crede inoltre non poter essere utile che si avveri il monopolio del cabotaggio. Questi privilegi non fanno che sacrificare il consumatore. Tanto vale sacrificare le leggi naturali. Tanto vale bandire la rappresaglia delle concorrenze. Si protesta profondamente avverso all'articolo del progetto che proclama questo monopolio.

Passa a discorrere dei premi di navigazione.

Ammette che se essi fossero dati al cabotaggio, sarebbero i nostri connazionali che ne risentirebbero utile. Per contro il vantaggio dei noli recato alla navigazione remota non tornerà utile che al consumatore straniero.

Laonde, sotto questo punto di vista, l'oratore esita a riconoscere vantaggiosi i premi di navigazione.

Esaminando poi la quistione sotto altro punto di vista, fa osservare come il sacrifizio dell'erario per quel che riguarda i premi al grande cabotaggio, andranno per nove decimi a beneficio di una sola Società.

Conchiude chiedendo se il Ministro della Marina speri di potere con questa legge ottenere veramente che le nuove costruzioni si facciano con riguardo al sussidio che esse possano essere chiamate ad arrecare alla marina da guerra; se egli non crede che quasi la totalità del sacrificio finanziario che con questa legge sarà imposta all'erario ricadrà a benefizio quasi esclusivo di una sola Società, ed infine, se egli non creda opportuno e vantaggioso che dal progetto si tolga l'art. 15 che è quello con cui si proclamerebbe il monopolio del cabotaggio.

ROSSI A. Dichiara che darà il suo voto favorevole a questa che egli ritiene legge di equità e di patriottismo.

Riassume le obbiezioni che vennero opposte dai predecenti oratori al progetto.

Non intende come possasi negare la crisi della marina mercantile dopo i risultati dell'inchiesta.

Ricorda come le stesse accuse che oggi si muovono, riguardo delle agevolezze che si propongono per la marina mercantile, siano state sollevate anche l'anno scorso quando l'oratore intrattenne il Senato intorno ai mezzi di venire in aiuto dell'agricoltura.

Si accusa il progetto di provvedere ad interessi privati, di favorire il monopolio. Ma quando questi interessi sono quelli della marina e quelli dell'agricoltura, si può egli seriamente parlare di interessi privati e di monopolio? Se ciò fosse, per poco non sarebbe un monopolio anche il concetto di patria.

La fortuna degli Stati dipende in gran parte dal felice connubio dei maggiori coefficienti della economia nazionale.

La marina mercantile è uno di questi coefficienti, come ne sono altri: l'agricoltura, le ferrovie, ecc.

Considera i rapidissimi progressi che viene facendo in ispecie la marina a vapore in tutti i paesi, e massime negli Stati Uniti e nel-

l'Inghilterra e gli sforzi che questi progressi rendono necessari anche a noi.

Confuta quanto fu detto dagli onorevoli Saracco e Brioschi riguardo alla conseguenza del ribasso dei noli che sono per venire dalla trasformazione della marina e ciò che essi dissero circa le difficoltà che a questa trasformazione sarà per venire dal caro costo delle materie prime.

Oppugna le citazioni fatte dagli oppositori circa il grado che l'Italia tiene fra le varie nazioni marittime riguardo al tonnellaggio a vapore, dicendo che questo posto è il decimo...

BRIOSCHI. Io ho parlato di tonnellaggio virtuale...

ROSSI A. A prova della sua asserzione cita cifre desunte dalle pubblicazioni del *Bureau Veritas*.

Sostiene che una massima ragione del languore in cui cadde la nostra marina mercantile è quella del difetto di capitale.

A proposito del benefizio esclusivo che da questa legge sarà per ritrarre la Società di Navigazione Generale, dice di aver udito che questa Società preferirebbe che la presente legge non fosse approvata, piuttosto che vedersi esposta alla concorrenza di tutti i piccoli armatori. Crede che in questa notizia ci sia del vero.

Tutti o quasi tutti i paesi, sotto una forma o sotto l'altra, hanno ormai inaugurato il sistema delle sovvenzioni, dei sussidi e dei premi alla marina.

Non crede che causa effettiva del progetto in discussione siano state la legge francese e la iniziativa parlamentare.

Fa osservare con quali enormi maggioranze la legge sia passata nel Parlamento francese, e quali benefici effetti ne sieno derivati alla Francia e quale impulso ne sia venuto alla sua marina mercantile.

Riconosce che la marina americana non è in proporzione coll'importanza del commercio degli Stati Uniti.

Ma nega che quella marina sia in decadenza. E, oltre a questo, parecchi Congressi di armatori americani tenutisi in questi ultimi tempi deliberarono di chiedere al Governo americano di mettersi oramai anch'esso apertamente per la via delle sovvenzioni.

Non conviene che debba lasciarsi morire la vela, poichè crede che essa avrà sempre un campo da sfruttare. Tanto è vero che le proporzioni della vela nel tonnellaggio mondiale superano sempre quelle del tonnellaggio a vapore. Appoggia queste asserzioni con cifre. Per converso, la diminuzione della vela è proceduta per gradi quasi insensibili.

Dimostra come la decadenza della nostra marina a vela dati specialmente dall'epoca della Convenzione di navigazione.

Considera di quanto sieno fallite le maravigliose aspettazioni che altra volta s'erano concepite per l'approdo della valigia delle Indie a Brindisi.

Per la massima parte di queste affermazioni l'oratore dichiara di fondarsi sulla elaborata relazione dell'on. Boselli.

Crede non potersi negare che è stata debole la opposizione che il progetto ha suscitato nella Camera elettiva.

Entra a considerare il progetto sotto l'aspetto finanziario.

Calcola i premi alla marina mercantile come una spesa produttiva.

Ritiene, come il Governo afferma, che la spesa prodotta da questo progetto di legge non andrà oltre i 4 o 5 milioni. Senza pur contare che questo progetto aprirà pel Governo anche qualche nuovo cespite di entrata e ne aumenterà qualche altro; richiamerà in attività molte industrie ora prostrate, e darà lavoro a moltissima gente.

Il che non toglie che debba professarsi gratitudine all'onorevole Saracco per i suoi moniti finanziari.

Crede che questo non sia proprio uno dei casi nei quali il Senato debba esercitare il suo potere moderatore anche in materia di finanza. Voterà il progetto con piena coscienza di far bene.

Trova che gli argomenti coi quali si vuol combattere il progetto non si proporzionano al grande e coscienziosissimo lavoro della inchiesta sulla marina mercantile.

Votare milioni e milioni per le ferrovie e non arrecare soccorso alla marina mercantile è una flagrante contraddizione.

Vorremmo noi trovarci colla nostra marina mercantile nello stato in cui essa si trova a fronte degli sviluppi delle marinerie mercantili di altri paesi ed alla vigilia dei tagli degli istmi di Corinto e di Panama?

L'odierno progetto riveste il carattere della equità assai meglio che non non lo rivestisse il progetto del 1883.

Termina citando alcuni incisi del discorso pronunziato nell'altra Camera intorno a questo progetto del Ministro delle Finanze; osservando come sieno i dazi doganali che figurano quali estreme risorse dei nostri bilanci e come sieno ancora questi dazi che tengono il primo posto nel progetto dell'Omnibus finanziario, e presagendo che si verrà per certo anche alla applicazione dei dazi di introduzione dei cereali...

SARACCO. Certo ci si verrà; siamo sulla buona via...

ROSSI A... Spero ad ogni modo che non ci si verrà come si viene oggi ai premii della marina mercantile colla marina mercantile disfatta; che non ci si verrà, cioè, ad agricoltura disfatta.

CASARETTO intende parlare specialmente per rilevare un'allusione fatta a lui dal senatore Brioschi.

Chiama una vera rivelazione l'asserzione del senatore Saracco, che la nostra marina mercantile si trovi in prospere condizioni di fronte all'universale inoppugnabile opinione che la marina si trova in precipitosa decadenza.

Ricorda al Senato che crisi della marina si verificarono anche altre volte; ma la differenza sta in ciò: che quelle erano crisi temporanee perchè prodotte da cause passeggiere, mentre la crisi attuale è durevole perchè prodotta da un permanente ristagno d'affari e dalla sovrabbondanza del tonnellaggio; e sarà tanto più durevole in quanto che colpisce le costruzioni navali in ferro.

La causa dell'aumento, benchè poco notevole, del naviglio a vapore mercè la costituzione di qualche nuova Società si deve ascrivere al servizio del trasporto degli emigranti che fino ad un certo tempo potè presentare qualche utile.

Ma di fronte al ribasso generale dei noli avveratosi sulle nostre piazze, per causa del naviglio estero venuto a farci concorrenza, anche quelle nuove Società dovettero fare dedizione, fondendosi nella Società di Navigazione Generale, la quale evidentemente addivenne a quel passo nella speranza di trovarsi poi senza concorrenza quando si tratterà della rinnovazione delle convenzioni postali marittime e di poter conseguire più facilmente considerevoli sovvenzioni dallo Stato.

L'oratore, benchè fautore di teorie economiche liberali, trova giustificata dai sani principii economici l'imposizione, in una data misura, dei dazi alle frontiere. Osserva che l'industria marittima è la sola che non abbia protezione perchè si esercita al di là della frontiera.

Ricorda le tariffe differenziali e le teorie del libero scambio applicate alla marina e dalla medesima subite senza lamento; ma ritiene che allo stato attuale delle cose la marina mercantile ha diritto di chiedere un po' di protezione.

L'oratore non divide completamente l'idea che la marina a vela sia finita, mentre la crisi attuale non si può dire che graviti esclusivamente sulla vela, la quale potrà in avvenire riprendere qualche vigoria.

Non crede che il progetto di legge possa bastare a migliorare le sarti della marina mercantile; basterà appena a mantenere le tradizioni della marina, ed è già qualche cosa di abbastanza notevole.

Crede che la legge giunga troppo tardi: se fosse stata posta in vigore l'anno scorso sarebbe forse giunta in tempo a mantenere in vita le Società che in questi recentissimi tempi vennero a scomparire.

Del resto, se lo Stato non vuole il monopolio, esso non ha che da esercitare una attiva sorveglianza sulla Società sovvenzionata, evitando di dare sussidi esorbitanti, bandendo i concorsi ben tre anni prima della scadenza dei contratti e dividendo le linee fra varie Società.

Se il Governo però non si conterrà come l'oratore consiglia, non solo le nostre isole ma tutte le coste italiane saranno poste in blocco da una unica grande Società, cosa veramente mostruosa. Nè l'oratore teme che mai si possa fare addebito a lui in avvenire del monopolio che ne verrà di conseguenza, dal momento che fin d'ora egli ne pone sull'avviso il Governo.

Ritiene infine l'oratore che questo addebito tanto meno gli possa essere mosso da coloro i quali hanno sostenuto il più grosso, il più universale, il più disastroso monopolio, quello delle ferrovie.

Annunzio della morte del Senatore Andrea Maffei.

PRESIDENTE partecipa con dolore al Senato un telegramma del Prefetto di Milano che annunzia la morte dell'illustre Senatore Andrea Maffei, avvenuta oggi alle ore una e mezzo pomeridiane.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 novembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, presenta un disegno di legge per aggiunta alla legge concernente i giurati.

Discussione del disegno di legge per l'applicazione provvisoria di alcune tasse, a sgravio di altre.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione all'art. 1, che aveva prima proposto, ha sostituito il seguente:

« Il Governo del Re è autorizzato ad applicare provvisoriamente, per un periodo di tre mesi, a cominciare dal 26 novembre 1885, i dazi doganali d'entrata proposti con l'art. 1 del progetto di legge del 25 novembre 1885, n. 373 (eccettuata soltanto la lettera *b* della voce 16), e le tasse di fabbricazione dello zucchero, degli spiriti e della cicoria preparata, proposte rispettivamente cogli articoli 6, 9 e 14, e la tariffa dei tabacchi proposta con l'art. 16 del progetto anzidetto. »

La discussione generale è aperta.

CAIROLI non è contrario in tutto al disegno di legge, ma lo vorrebbe modificato. Nota che mai così grave e delicata questione fu presentata in forma così anormale, domandandone con eccessiva fretta un'immediata soluzione.

Di più il voto che ora verrà a dare la Camera non potrà che vincolare quella che essa poi dovrà pronunziare definitivamente sui provvedimenti stessi, quando si voglia dare ad essi forma di legge definitiva.

Rileva l'importanza dello sgravio del sale, anche troppo ritardato e non proposto neppure nella misura già promessa dal Ministro. In quanto all'abolizione di un decimo sulla fondiaria, lo stesso Ministro delle Finanze la dichiarò inefficace; e ora egli stesso se ne fa propugnatore.

Ritiene che gli aggravi, i quali, in compenso, si vorrebbero portare sopra alcuni generi già eccessivamente tassati, vengano a pesare egualmente sulle classi poco favorite dalla fortuna. Deplora inoltre che gli oneri debbano essere immediatamente applicati e gli sgravi non abbiano effetto che dal 1° gennaio.

Si impensierisce infine grandemente del modo come sono state cominciate le sedute della Camera, aperta in ritardo, e davanti alla quale la discussione delle leggi e il diritto di interpellanza perdono ora tutto il loro valore. (Bene!)

MUSSI. Gli corre obbligo di ringraziare il Ministro per aver mantenuto la sua promessa relativamente allo sgravio progressivo della tassa del sale. Egli considera questo un gran passo verso l'abolizione completa di quella tassa.

Approvando ora questo provvedimento che si è detto del *catenaccio*, dichiara che si riserva piena libertà di giudizio e di discussione sulla legge definitiva. Riguardo al sale però manterrà certo intera la sua presente approvazione, salvo che avrebbe voluto che questo primo grado di sgravio fosse stato di 25 centesimi, piuttosto che di 20, come propone il Ministero.

Riguardo agli altri provvedimenti, egli ritiene che neppure la condizione di non restituzione possa vincolare il Parlamento nell'esame più profondo che dovrà fare dei proposti aumenti di tasse.

Conviene nella opportunità di tassare lo zucchero a preferenza del sale; ma tuttavia considera che la tassa sullo zucchero incaglierà grandemente l'industria enologica, e confida che si imaginerà qualche espediente per evitare questo danno.

Ammette con rammarico l'aumento al caffè, che sarebbe potente alleato nella guerra che si vuol fare all'alcoolismo. Questo aumento inoltre non farà che accrescere i diversi sostituti, che tendono a trasformare ed adulterare la deliziosa e salubre bevanda.

È lieto che finalmente il Governo sia entrato nella via di combattere l'alcoolismo per mezzo di opportuni aggravi sugli spiriti, seguendo in ciò l'esempio delle più libere e civili nazioni. Anche in questo però vorrebbe che si facesse speciale trattamento agli spiriti destinati ad usi industriali.

Considera come un semplice avviamento a miglioramenti futuri la sospensione di un decimo dell'imposta fondiaria.

Sul complesso quindi dei provvedimenti ripete che debba più profondamente studiarsi nella legge definitiva una razionale e proficua trasformazione del sistema tributario per mezzo di larghe economie. (Bene!)

ROUX ringrazia egli pure il Ministero per la proposta diminuzione del prezzo del sale. Venendo quindi a parlare del disegno di legge che è in discussione non può riconoscere in esso i caratteri di provvisorietà, e la necessità di una esecuzione immediata, essendo stato ormai portato a conoscenza da molto tempo, ma invece trova che non si tratta che di veri aumenti di imposta.

Non comprende poi perchè, contemporaneamente agli aggravi, non si possano attuare gli sgravi, e propone un emendamento all'articolo terzo per l'immediata riduzione del prezzo del sale.

PAIS deplora che non si sia per anco posto riparo alle condizioni della proprietà fondiaria in Sardegna, ove un aggravio superiore al contingente legale dà luogo ad un enorme numero di spropriazioni per debito d'imposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non comprende le censure dell'on. Pais dopo i provvedimenti ch'egli ha adottato di mano in mano che veniva informato dei risultati di una speciale ispezione che non è per anco compiuta.

Si riserva di rispondere, quando si discuterà il disegno di legge sui provvedimenti, ai varii oratori che quei provvedimenti hanno anticipatamente combattuto, e va sicuro che la Camera vorrà allora approvarli.

Ora si discute semplicemente una misura necessaria ad impedire la speculazione a danno dello Stato; e da questa necessità dipende l'apparente differenza nel momento dell' applicazione degli aumenti di tassa e degli sgravi; apparente, in quanto che i provvedimenti vanno in attività il primo gennaio, e soltanto debbono anticiparsi gli aumenti doganali per chiudere la porta alla speculazione.

Conferma le dichiarazioni fatte alla Commissione del bilancio nel senso che la riduzione di un decimo dell'imposta fondiaria non è che un primo passo verso lo sgravio totale de' tre decimi di guerra, ed aggiunge: Quando verrà in discussione l'articolo 52 del disegno di legge del riordinamento dell' imposta fondiaria il Governo proporrà un emendamento nel senso che gli altri due decimi siano tolti nel 1888. (Benissimo! — Commenti).

PETRICCIONE non stima corretto che la Camera approvi in ventiquattr'ore un disegno di legge che arreca ai contribuenti un aggravio di ben 75 milioni, come risulta dalla statistica delle importazioni e dei consumi, mentre gli sgravi non supereranno i 37 milioni.

TECCHIO trova superflua la discussione intorno all'applicazione temporanea dei proposti aumenti, mentre tale applicazione ebbe già luogo in virtù di un telegramma-decreto del Ministro delle Finanze; e disapprova che lo stesso onorevole Ministro abbia preso tale provvedimento senza darne almeno partecipazione alla Rappresentanza Nazionale.

Confuta la condotta del Governo, il quale, mentre fu così restio verso la Commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria nel-

l'accordare riduzioni, tutto ad tratto permette la riduzione per il 1888 degli altri due decimi, non tenendo conto alcuno della disuguaglianza tra i varii contribuenti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che non ha ordinato la riscossione del maggior dazio, ma ha avvertito le dogane che richieggano cauzione per l'aumento in atteso dell'approvazione del disegno presentato alla Camera, ed aggiunge che di tale suo provvedimento ha dato comunicazione alla Commissione del bilancio.

Voci. Ai voti! Ai voti!

(Posta ai voti la chiusura, da due prove risulta approvata).

LA PORTA, presidente della Commissione, osserva all'onorevole Tecchio che fin da ieri l'onorevole Ministro diede notizia alla Commissione del bilancio degli ordini che aveva diretti alle dogane. Trattasi di una cauzione da darsi dagli importatori, cauzione che sarà restituita nel caso in cui il Parlamento non approvi la legge.

La Commissione poi ne ha dato notizia alla Camera ieri stesso con la sua relazione.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sull'articolo primo.

TECCHIO insiste nel ritenere che il Governo non aveva diritto di applicare, in sostanza, la legge prima che fosse approvata; e che in ogni modo il Governo doveva rendere edotto il Parlamento di questa disposizione da lui emanata.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'onorevole Tecchio che il Governo doveva prendere una misura di precauzione per aver modo di applicare effettivamente questa legge quando sia stata approvata.

PRINETTI è contrario all'aumento proposto per lo zucchero e pel caffè, dappoichè non avrà per effetto che di stimolare il contrabbando, il quale diggià ha assunto proporzioni rovinose per la finanza e per l'industria italiana.

BACCARINI dice che non darà mai il suo voto agli aumenti del caffè, sullo zucchero e sulla cicoria, mentre lo darebbe all'aumento del dazio dell'alcool e di altri generi di non assoluta necessità.

Dice poi di protestare contro la dichiarazione del Ministro delle finanze che lo sgravio di tutti i decimi sulla fondiaria sarà concesso quando la perequazione fondiaria sarà votata, perchè essa costituisce una pressione sul Parlamento.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che si dà molto pensiero del contrabbando, e che sta preparando i modi di prevenirlo e di reprimerlo; questi però non potevano essere annunziati durante la discussione di questa legge. Risponde inoltre che il Governo non intende di far pressioni; ma si riserva di esporre durante la discussione della legge sulla perequazione, con quali criteri intenda di procedere allo sgravio dei decimi sull'imposta fondiaria.

Dimostra con le cifre l'utilità di impedire, con una disposizione di legge pronta e provvisoria, gli approvigionamenti straordinari che sarebbero venuti prima dell'applicazione della legge, e che il risultato fu in gran parte raggiunto.

VASTARINI-CRESI domanda se il Ministro delle finanze abbia, prima di applicare la misura segnalata dall'onorevole Tecchio, consultato, circa la legalità della misura stessa, il Ministro Guardasigilli.

PRINETTI crede che la legislazione per reprimere il contrabbando non possa essere eguale per tutte le merci doganali, e vorrebbe che l'onorevole Magliani cercasse nel dazio sull'alcool le entrate nuove di cui ha bisogno.

BACCARINI insiste nel credere che il Governo non avrebbe dovuto confondere lo sgravio dei decimi colla perequazione fondiaria; e dice che il Ministro delle finanze ha fatto l'odierna dichiarazione per seguire le ondulazioni di un mare procelloso. (Bene! a sinistra.)

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (segni di attenzione), legge le promesse fatte dal Governo quando avvenne la discussione agraria, e fa notare che tutte quelle promesse furono scrupolosamente mantenute. In quella occasione, il Governo annunziò anche che avrebbe provveduto agli altri due decimi colla legge di perequazione fondiaria; quindi la dichiarazione fatta dal Ministro delle finanze non è che l'adempimento di una promessa del Governo, di cui la Camera aveva preso atto.

Ed è promessa attendibile, sia col reddito che si avrà dai terreni oggi non censiti, sia con altri provvedimenti che verranno, a suo tempo, proposti. (Bene!)

È d'altronde a notare che, col 1888, scadono tutti i nostri trattati di commercio, e che si potranno trovare nuovi cespiti nel rimaneggiamento delle tariffe. (Bene!)

Voci. Chiusura, chiusura!

NERVO dice illusorio, per l'industria agraria, lo sgravio di un decimo, e crede che, invece di proporre nuovi aggravi, il Governo avrebbe dovuto cercare sensibili economie nelle attuali spese ordinarie. (Conversazioni e rumori).

Domanda schiarimenti intorno ai nuovi dazi sulle fecole e sul glucosio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dice che i dazi sulle fecole e sul glucosio non sono comprese in questa legge.

VASTARINI-CRESI ripete le sue domande al Ministro delle finanze per sapere se egli abbia consultato il Guardasigilli prima di emettere il telegramma a cui accennò l'onorevole Tecchio. Ripete le sue domande, perchè non vorrebbe che il silenzio potesse essere una mancanza di riguardo.

PRESIDENTE. Non vi è mancanza di riguardo. Il Ministro è padrone di rispondere o no.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che non intese di usare scortesia all'onorevole Vastarini. Dice che non ha consultato il Guardasigilli, perchè nessuno può far colpa al Governo se ha ordinato alle dogane di sdaziare col dazio vecchio, ma esigendo cauzione per il nuovo dazio se sarà approvato dalla Camera. In questo non c'è ombra di pretesto a controversia giudiziaria. (Bravo!)

TOALDI legge un dispaccio pervenutogli da Genova, di protesta per la disposizione presa dal Governo. (Rumori)

PRESIDENTE legge un emendamento dell'onorevole Petriccione all'articolo 1.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di non accettarlo.

PETRICCIONE lo mantiene.

PRESIDENTE lo mette ai voti.

(È respinto; si approvano l'articolo 1 e l'articolo 2).

MARAZIO, all'articolo 3, propone che gli sgravi proposti con questa legge comincino ad essere applicati contemporaneamente agli aggravi nuovi; chiede anche che, invece di un decimo, siano aboliti i tre decimi dell'imposta fondiaria.

Si riserva di proporre l'abolizione degli altri due decimi in un termine più breve di quello proposto dal Governo.

ROUX rinunzia a svolgere il suo emendamento.

CRISPI (Segni di attenzione) dice che questa non è una legge di catenaccio, ma è un catenaccio a Montecitorio. (Bene!) E il Parlamento, approvandola, voterà la rinunzia delle sue garanzie. (Approvazioni)

Voterà favorevolmente la riduzione del prezzo del sale, ma non crede seria l'abolizione di un decimo sull'imposta fondiaria che indebolisce la finanza senza giovare a nessuno. (Bene!) Quindi chiede l'abolizione dei tre decimi, a favore di quei proprietari che pagano meno di mille lire d'imposta. (Bene! Bravo!)

CAPERLE, a nome anche degli on. Tecchio, Bonardi e Pavoni, svolge la seguente aggiunta:

« Nell'anno 1887 cesserà, a titolo di conguaglio, il secondo decimo, e nell'anno 1888 il terzo decimo di guerra aggiunti al principale della imposta fondiaria, a sgravio dei compartimenti e respettivamente delle provincie e dei comuni che risulteranno maggiormente imposti in ciascun compartimento, e ciò dietro inchiesta sommaria da eseguirsi entro l'anno 1886, colle modalità e nei limiti che saranno stabiliti colla legge definitiva presentata nella tornata del 25 corrente. » (Rumori e conversazioni)

Dichiara che voterà contro il disegno di legge.

LA PORTA, presidente della Commissione, e Magliani, Ministro delle Finanze, dichiarano di non potere accettare gli emendamenti che fu-

rono presentati; solamente accetterebbero quello dell'on. Crispi se non si trattasse di una legge assolutamente provvisoria. La proposta dell'on. Crispi sarà, a suo tempo, tenuta nella debita considerazione. Quindi, per ora, lo pregano di ritirarla.

PLEBANO, per fatto personale dice che ha creduto di ritirare una proposta simile a quella dell'on. Caperle che aveva presentata, essendo persuaso delle ragioni addotte dal Ministro delle Finanze.

CANZI, per fatto personale, dice che era firmatario della proposta dell'on. Plebano e si è indotto a ritirarla. E di questo si pente, perchè vorrebbe che il Governo accettasse la proposta dell'on. Caperle alla quale si associa.

CRISPI crede che la sua proposta non contraddica alla provvisorietà della legge che si discute, e quindi la mantiene.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, torna a pregare l'on. Crispi di non insistere, per ora, nella sua proposta che porterebbe a uno squilibrio finanziario.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non crede possibile, come alcuni dubitano, che sia respinta la legge della perequazione fondiaria (ilarità, commenti); e quindi, approvata quella legge, si potrà applicare subito ai terreni non censiti. Ove non fosse approvata, si potrebbe fare un conguaglio provvisorio. Quindi prega anch'egli l'onorevole Crispi di non insistere nella sua proposta.

(La Camera respinge gli emendamenti degli onorevoli Maurizio, Roux e Caperle.)

CRISPI ritira la sua proposta. (Esclamazioni).

BACCARINI chiede l'art. 3 sia votato per divisione.

(L'art. 3 è approvato.)

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione:

Favorevoli 158
Contrari 145

(La Camera approva — Commenti.)

La seduta è levata alle ore 7 20.

DIARIO ESTERO

Per telegrafo ci vengono segnalati i primi risultati delle elezioni generali inglesi.

« Giammai, osserva l'*Indépendance Belge*, una lotta elettorale si è impegnata, al di là della Manica, in condizioni così interessanti e così nuove come quella che si è aperta il 23 novembre e durerà fino all'8 dicembre. Dopo le elezioni del 1880 che spazzarono il partito Beaconsfield e ricondussero il signor Gladstone trionfalmente al potere, tutto si è trasformato: leggi, uomini, partiti, idee, programmi. Nel 1880 non vi erano che tre milioni d'elettori; oggi ve ne sono cinque milioni. Su 35 milioni d'abitanti che conta il Regno unito, non vi sono che sette milioni d'adulti di sesso mascolino. Se da questa cifra si tolgono gli stranieri, i vagabondi, la popolazione delle prigioni e degli Asili degli alienati, si vedrà che l'Inghilterra ha oggi il suffragio universale. Ed è questo suffragio universale anonimo che parlerà ora per la prima volta. Che cosa dirà esso? Nessuno saprebbe indovinarlo oggigiorno. Tutto si teme, tutto si spera da esso.

« In fatti, il nuovo corpo elettorale ha diggià imposto le sue volontà ancora prima di formularle. Tutti i partiti rivaleggiano di premure verso di lui: tutti presentono i suoi desiderii e si studiano di prevenirli; tutti si immaginano che esso domanderà una rivoluzione legislativa e tutti gliela promettono. Le classi dirigenti si impegnano di lasciarsi docilmente dirigere; i proprietari garantiscono ai loro affittaiuoli delle riforme agrarie che metteranno un fine ai privilegi della proprietà; non vi sono più conservatori di fronte al nuovo esercito di elettori che si reputa deciso a non conservar nulla dello stato sociale attuale. I *tories* diventano dei liberali moderati, ossia *wighs*; tolti alcuni ostinati, come lord Hartington ed il signor Goschen, chiamati *mummie d'Egitto* dal signor Chamberlain, i *wighs* si fanno radicali e siccome la gara è all'ordine del giorno e siccome ogni partito vuole essere più liberale dell'altro, i radicali diventano, a loro volta, rivoluzionarii e promettono l'inverosimile al popolo sovrano.

« Se i Pitt, i Brougham, i Palmerston e perfino i Beaconsfield potessero risorgere per un giorno, quale sorpresa non sarebbe questa per i loro occhi e le loro orecchie!

« Gli antichis *wighs* non si riconoscerebbero più nel linguaggio degli uomini politici che portano oggi il loro nome; i radicali di cinquanta anni fa constaterebbero con istupore che i *tories* di oggi sono più radicali di loro.

« Da questa trasformazione di idee e di attitudine è lecito argomentare che uno dei risultati delle elezioni generali è ottenuto anticipatamente. Chiunque siano gli eletti, conservatori o *wighs*, *wighs* o radicali, l'Inghilterra avrà un governo liberale e riformatore. Sarà più o meno liberale, ma sarà liberale.

« Con lord Salisbury e lord Randolph Churchill al potere, noi vedremmo operarsi una riforma agraria molto democratica, un allargamento dei poteri delle municipalità, una riforma modesta — ma una riforma — delle imposte ed una legge che accorda all'Irlanda una somma d'autonomia, appena sognata qualche anno fa dal signor Parnell.

« Con un Ministero radicale, guidato dai Chamberlain, dai Morley e dai Dilke il regno otterrebbe tutto ciò che gli promettono rispettivamente lord Salisbury ed il signor Gladstone: più, la separazione della chiesa dallo Stato, la gratuità dell'istruzione pubblica, l'imposta progressiva sulla rendita e tutta una serie di misure ispirate dal socialismo di Stato che il principe di Bismarck ha messo in moda.

« L'elettore, come si vede, non ha più da scegliere tra conservatori e liberali, reazionari e progressisti, ma tra liberali moderati e radicali.

« Una coalizione non confessata, ma però completa si è operata tra *wighs* e *tories*. Se lord Salisbury non avesse goffamente offeso, con motteggi personali, i liberali moderati del tipo di lord Hartington, del signor Goschen e del signor Forster, forse la fusione sarebbe già fatta tra gli uomini come tra i programmi. È questa forse la rivoluzione a cui assisteremo domani: *tories* e *wighs* si confonderanno e diverranno un partito omogeneo di liberali moderati contro un partito radicale egualmente omogeneo e distinto. Ma qualunque sia la classificazione eventuale dei gruppi, la classificazione delle opinioni e dei programmi è un fatto compiuto.

« L'Inghilterra, d'altra parte, è sordamente minacciata da una reazione economica, da un attentato contro il libero scambio, per il caso in cui il corpo elettorale mantenesse al potere lord Salisbury. Ma questo non costituisce agli occhi di Salisbury una differenza notevole tra conservatori e liberali, perchè alcuni di questi ultimi, come il signor Chamberlain, a cagion d'esempio, sono divenuti protezionisti su di un altro terreno, sul terreno della questione sociale.

« Quanto alla politica estera, non si vede quali siano i vantaggi precisi che il signor Gladstone offre su Salisbury o Salisbury su Gladstone. Lord Salisbury ha adottato, nella questione anglo-russa, la soluzione preparata dal gabinetto liberale. Il signor Gladstone, a sua volta ha approvato la politica seguita da lord Salisbury nella questione d'Oriente, e tutti i partiti, senza eccezione, accettano, senza protestare, la politica che si traduce nella spedizione contro il re Thibau.

« Nulla distingue adunque, almeno per ora, liberali e conservatori, salvo in alcune questioni di politica interna, di *domestic policy*, come si chiama sulle rive del Tamigi.

« Il Regno Unito sta per optare tra due generi di liberalismo, l'uno ragionevole, un po' timido e più o meno sincero; l'altro violento, assoluto, illimitato.

« È questa una delle fasi — e non la meno strana — della battaglia elettorale che è cominciata in Inghilterra. »

Si hanno i seguenti particolari intorno al combattimento di Dragoman avvenuto il 22 corrente fra i bulgari e la retroguardia dell'esercito serbo che si adoperava ad occupare il più a lungo possibile le alture di Dragoman onde coprire la ritirata del grosso dell'esercito

per la strada di Tzaribrod mentre una piccola parte delle truppe risaliva verso la strada di Tzaribrod per la valle di Bukovica.

La cavalleria bulgara, che da tre giorni batteva la montagna a 10 o 15 chilometri da Slivnitza ed aveva constatato la ritirata generale delle truppe serbe scoprì che un nuovo corpo serbo di circa 10 mila uomini, la divisione della Drina, aveva occupate le alture poste vicino al villaggio di Dragoman, a destra della strada, ed una serie di colline che dominano completamente la strada di Tzaribrod, sulla sinistra, all'entrata della gola.

Soltanto alcuni bersaglieri serbi occupavano il centro per dove passa la strada.

Il principe diede subito l'ordine dell'attacco.

I bulgari misero in linea tre reggimenti formanti un effettivo di 12 mila uomini incirca e due batterie di artiglieria.

Alle 11 ore, l'artiglieria bulgara, dopo una breve fucilata, occupò al centro il punto per dove passa la strada. Le due batterie si portarono sulla sinistra.

I serbi avevano in quel momento quattro grossi pezzi di cannone sulle alture più elevate a sinistra. Dopo un fuoco d'artiglieria molto violento, il reggimento di Plewna si spiegò a poca distanza dalle alture a destra. I serbi, che avevano il vantaggio delle posizioni, sostennero l'attacco per più ore; ma i bulgari s'avanzavano sempre sotto un fuoco micidiale.

Sulla destra, quando i bulgari furono giunti al piede delle colline, i serbi abbandonarono le loro posizioni e si ritirarono addietro verso le montagne.

A sinistra la difesa fu sostenuta meglio poichè i serbi avevano da questo lato la maggior parte delle loro truppe.

Verso le 4 l'artiglieria serba si trovava ridotta al silenzio ed uno dei loro pezzi smontato; ma le loro linee di bersaglieri impedivano tuttavia ai bulgari di avanzarsi.

Il fuoco dei bulgari cessò. A un tratto fu udita la musica intuonare la marcia nazionale ed i soldati, inastate le baionette e gridando hurrà si slanciarono senza sparare, sulle alture.

I serbi non aspettarono l'arrivo dei bulgari e fuggirono. I bulgari ebbero delle perdite in questo attacco, circa 180 uomini fra morti e feriti. Un centinaio di serbi deposero le armi e si arresero.

La mattina del 23 l'esercito bulgaro riprese il suo inseguimento. La strada era libera e l'inseguimento avveniva attraverso alle montagne. Di tratto in tratto i cannoni venivano posti in batteria e tiravano di collina in collina contro i serbi che si ritiravano senza quasi più opporre resistenza.

Un successivo dispaccio da Tzaribrod, 23 sera, dice che il pomeriggio di quel giorno i bulgari continuarono senza posa e con ardore la loro marcia in avanti onde potere avviluppare le truppe serbe se fosse stato possibile. Ma queste fuggivano troppo rapidamente lasciandosi sempre alle spalle una forte retroguardia affine di ritirarsi più agevolmente.

Le montagne, essendo disboscate, era facile seguire le mosse del nemico.

I battaglioni bulgari procedevano avanti inseguendo i serbi fino alle alture che dominano Tzaribrod; ma non vi ebbe conflitto generale, e soltanto alcuni reggimenti bulgari partecipavano all'azione, perchè, dal canto loro, i serbi non avevano in linea che talune migliaia di uomini.

Cominciando dalle ore due l'esercito bulgaro penetrò nelle gole di Dragoman, le quali misurano un quindici chilometri di lunghezza, e sono strette e scoscese, offrendo, in certi punti, una larghezza di appena cento metri. Furono le grandi perdite subìte dai serbi e la loro necessità di rivettovagliarsi che li obbligarono ad abbandonare così forti posizioni difensive.

Incalzati a brevissima distanza dai bulgari, i serbi non si sono preoccupati che di ritardare al più possibile l'inseguimento, tanto per la strada di Trun che per quella di Tzaribrod, e gli ultimi scontri non avvennero che su quest'ultima.

Intorno alle quattro fu raggiunta la sommità del colle di Dragoman. Sulla via giacevano numerosi cadaveri di soldati serbi e molti cavalli uccisi. Si giunse a Tzaribrod, di dove gli abitanti erano fuggiti.

Immediatamente al di sopra del paese, un corpo di cacciatori serbi battevano la strada coi loro tiri. Ad onta di ciò l'artiglieria bulgara procedeva regolarmente in ordine di battaglia senza subire considerevoli danni. I serbi resistevano malgrado il fuoco di essa. Allora due battaglioni bulgari montarono all'assalto. Ne seguì un combattimento che durò fino alle sei. I serbi mano mano si dileguarono e, a poco a poco, i bulgari li videro oltrepassare la frontiera.

Dei 40 mila serbi che avevano pochi giorni prima invaso la Bulgaria nemmeno uno ne rimaneva sul territorio del principato.

È vero, dicono i corrispondenti, che lo stesso giorno di questa vittoria dei bulgari si annunziava che i serbi avevano attaccato Widdino. Ma non si dubitava che la vittoria dei bulgari al sud, avrebbe prodotto la conseguenza della ritirata dei serbi anche nel nord.

Le perdite bulgare il giorno 23 sarebbero state tenui. Un centinaio di feriti.

Il principe Alessandro giungeva a Tzaribrod verso le 5 e mezzo, mentre i serbi difendevano le loro ultime posizioni a due chilometri di distanza. Egli occupò la sera la medesima stanza che la mattina era stata occupata dal re Milano.

Il grosso dell'esercito bulgaro si trovava a una distanza non maggiore di tre o quattro chilometri dal confine serbo ed aveva ricevuto ordine di concentrarsi a Tzaribrod, pronto a penetrare, secondo i casi, sul terreno nemico.

Nella seduta di ieri del Senato del Regno, il Presidente dava comunicazione di un dispaccio da Milano, annunziante la morte avvenuta in quella città del senatore conte ANDREA MAFFEI.

Come ogni tributo di lode sarebbe vano e superfluo per tanto nome, così inefficace riescirebbe ogni parola a dire del rimpianto universale che suscita il funebre annunzio! Da oltre mezzo secolo il nome di Andrea Maffei è un vanto ed una gloria dell'Italia.

Nacque a Riva di Trento nel 1798: fu chiamato a sedere nel Senato del Regno nel 1879. Pari alla eletta intelligenza ebbe l'animo gentile, l'affetto alla patria. Arricchì la nostra letteratura dei capolavori di grandi scrittori tedeschi ed inglesi, i quali volse nell'idioma nostro con splendida veste poetica, con meravigliosa armonia di verso.

TELEGRAMMI

RANGOON, 27. — Uno scontro ebbe luogo a Pagan il 21 corrente. Gli inglesi riportarono un successo. La spedizione si trova a Myingan e si crede che arriverà a Mandalay domani.

BRUXELLES, 27. — Il *Journal de Bruxelles* annunzia essere avvenuto l'accordo circa la questione monetaria tra la Francia ed il Belgio. L'accordo è sottoposto in questo momento all'approvazione delle altre potenze, che fanno parte dell'unione latina.

MADRID, 26. — I soldati in congedo sono richiamati sotto le armi. Questo provvedimento aumenterà l'esercito di sessantamila uomini.

Canovas andò stasera al Pardo a portare alla regina-reggente le dimissioni del gabinetto, le quali sono state accettate.

Sagasta avrebbe la presidenza del nuovo ministero.

MADRID, 26. — Il gabinetto Sagasta si comporrebbe così: all'interno Gonzales, alle finanze Camacho, ai lavori pubblici ed istruzione pubblica (*fomento*) Gamazo, alle colonie Moret, agli esteri Martos, alla giustizia Mortero-Rios, alla guerra il generale Jovellar, alla marina l'ammiraglio Beranger. A governatore civile di Madrid sarebbe nominato Xignena ed a primo ciambellano della regina-reggente il duca di Tetuan, che succederebbe al duca di Sexto.

MADRID, 27. — Il re di Portogallo telegrafò alla regina che perdette il migliore dei suoi fratelli.

La regina sta sovente presso il cadavere di D. Alfonso. Ora è più calma.

I giornali carlisti tengono un linguaggio prudente.

MADRID, 27. — La regina insiste a voler seguire il cadavere del re a Madrid.

Il corteo funebre è giunto al Pardo per trasportare la salma del re.

MADRID, 27. — Il ministero Sagasta si costituirà stasera. Se Martos ricusasse il portafoglio degli esteri, lo assumerà il marchese della Vega de Armijo.

MADRID, 27. — La salma di re Alfonso fu portata al Pardo a Madrid. La regina e la famiglia reale seguivano il corteo in carrozze chiuse, oggetto di simpatia lungo il percorso.

MADRID, 27. — Il nuovo ministero è così composto:

Presidenza, senza portafoglio, Sagasta; esteri, Moret y Prendergast; giustizia, Alonso Martinez; guerra, generale Jovellar; finanze, Camacho; interno, Vernancio Gonzales; marina, ammiraglio Beranger; fomento, Montero Rios; colonie, Navarro Rodrigo.

LONDRA, 27. — Secondo lo *Standard*, 50,000 bulgari sono entrati in Serbia.

Il *Times* annunzia che la dimissione del gabinetto serbo è imminente, e che Christich formerà il nuovo ministero.

SOFIA, 26. — Hanno fatto uffici per la conclusione di un armistizio gli agenti diplomatici di Germania, di Austria Ungheria, di Russia e d'Italia. Gli agenti d'Inghilterra e di Francia aspettano istruzioni.

Finora il principe non ha risposto. Si conferma che l'esercito bulgaro ha varcato il confine verso Pirot.

SOFIA, 27. — I bulgari sono entrati ieri in Serbia ad un'ora pomeridiana col principe alla testa, emettendo acclamazioni entusiastiche.

Il grosso dell'esercito bulgaro si avanzò fino a cinque chilometri da Pirot. I serbi avevano sgombrato dal giorno precedente la posizione di Goindol al centro.

Vi furono soltanto alcuni scontri fra l'ala sinistra e destra. I serbi concentrarono dinanzi a Pirot e alle alture che dominano la città alcune batterie e gran parte delle loro forze.

La battaglia cominciò alle ore quattro.

La difesa dei serbi fu accanita. Verso le sei pom. i bulgari s'impadronirono delle posizioni a sinistra.

La notte mise fine al combattimento.

BELGRADO, 27. — I ministri partono per Nisch.

Un Consiglio straordinario deciderà se debbasi fare o no lotta ad oltranza.

Il ministro austriaco, Kevenhuller, è pure andato a Nisch.

Treni speciali conducono oggi a Nisch le seconde categorie.

LONDRA, 27. — Fino alla mezzanotte erano stati eletti 113 conservatori, 108 liberali e 9 nazionalisti irlandesi.

Seri disordini avvennero a Nottingham durante le elezioni. Vi sono un centinaio di feriti.

AVANA, 27. — Il governatore ha dato disposizioni per impedire disordini.

HENDAYE, 27. — Si ha da San Sebastiano:

« Tutto è calmo nel Nord della Spagna, ma per precauzione lo stato di assedio fu proclamato ieri e le garantie costituzionali furono sospese.

« Il generale Donnà, in un ordine del giorno indirizzato alle popolazioni Basche, fa appello al loro patriottismo e dice che manterrà l'ordine energicameute ed applicherà la legge marziale senza pietà.

« Del resto nè i repubblicani, nè i carlisti pensano momentaneamente a trarre profitto dalle circostanze per fare trionfare le loro aspirazioni. »

NEW-YORK, 27. — Un dispaccio da Lima dice che il generale Caceres riprese l'offensiva ed occupò Cliela e San Maleo sulla strada di Lima, che è minacciata.

PARIGI, 27. — Dinanzi alla Commissione del Tonchino, Brisson promise di comunicare i documenti domandati, e dichiarò che il governo era formalmente deciso a non continuare la politica di espansione coloniale, ma era pure deciso a respingere qualsiasi proposta di sgombero del Tonchino, come contrario agli interessi ed all'onore della Francia. Il governo diminuirà le truppe francesi al Tonchino, ma non l'estensione dell'occupazione. Brisson diede quindi particolari sul progetto di organizzazione del Tonchino, conformi alla dichiarazione ministeriale, nonchè sulle risorse finanziarie del Tonchino stesso.

Campenon dichiarò che la pacificazione dell'Annam è quasi completa. Le colonie vinceranno facilmente i ribelli. Nel Tonchino le truppe indigene sono fedelissime, saranno aumentate e forniranno guarnigione alle piazze della frontiera.

Rispondendo a varie domande, Brisson disse che la China non sembra aver intenzione di rompere il trattato colla Francia.

Freycinet constatò che la China mantiene lealmente le condizioni del trattato.

La Commissione udirà domani altri personaggi.

CAIRO, 27. — Circa ottocento insorti sono giunti dinanzi a Koshay, ove si trovano un battaglione scozzese ed un battaglione di truppe nere. Si attende un combattimento.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Esposizione industriale carceraria.* — Ieri, venerdì, venne aperta al pubblico l'Esposizione carceraria.

L'esposizione resterà aperta per otto o dieci giorni soltanto, e collo stesso orario di ieri, cioè:

Dalle 10 alle 12, per coloro che hanno ottenuto speciale biglietto rilasciabile dal Commissariato dell'Esposizione

Dalle 12 alle 4, pagando un biglietto d'ingresso di cent. 50. Il totale ricavo delle entrate a pagamento andrà a beneficio di opere di patronati pei liberati dal carcere.

Alla porta del palazzo è vendibile il catalogo dell'Esposizione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

II.

L'opera del maestro Filippo Marchetti: *Don Giovanni d'Austria*, che ora si studia al Costanzi, è stata rappresentata per la prima volta al teatro Regio di Torino l'11 marzo 1880, ed ha ottenuto un bellissimo successo. A dire il vero, fu molto criticato il libretto — non perchè mal fatto — ma perchè parve che portando sulla scena una avventura di gioventù del vincitore della battaglia di Lepanto, e mescolando in un intrigo amoroso Carlo V e Filippo II, l'autore avesse rimpiccolite talmente le figure di quei grandi personaggi storici, da tôrre loro ogni carattere. Riflettendo però, che sua intenzione era stata di scrivere un dramma intimo, una commedia storica sul genere di quelle tanto applaudite del Delavigne, Dumas padre e Scribe, e che il genio musicale dell'autore del *Ruy-Blas* si esplicava assai meglio nel trattare soggetti di genere, e nell' interpretare sentimenti delicati, che non musicando cupe tragedie o illustrando fatti grandiosi, si è finito per dare ragione al D'Ormeville e per accettare il suo dramma.

La musica piacque subito, nè poteva essere altrimenti: è melodica, espressiva, caratteristica; è scritta con grande arte, e mentre per la chiarezza, la regolarità ritmica e la spontaneità del discorso musicale è destinata a diventare popolare, per la fattura pregevole, per la eleganza della armonizzazione, e pel gusto con cui sono trattate le voci e l'orchestra, merita il plauso degli intelligenti.

Malgrado questi pregi, dopo il successo di Torino, per la difficoltà di trovare buoni esecutori che vogliano assumersi l'impegno di cantare opere nuove, o per l' incuria degli impresari non fu più rappresentata.

È a Guglielmo Canori che spetterà il vanto di avere riparato questa ingiustizia verso il compositore italiano, dopo Verdi, più popolare, e il *Don Giovanni d'Austria* di Marchetti chiuderà, ne sono certo, bril-

lantemente la bellissima serie degli spettacoli ch'egli ha organizzato con tanta abilità e coraggio al Costanzi.

Rare volte — nemmeno all'Apollo — abbiamo avute rappresentazioni più interessanti o per la opportuna scelta dell'opera o per il merito degli artisti. L'*Ernani*, per esempio, è, fra le opere popolari di Verdi, una delle più rappresentate; da parecchi anni corre i teatri secondarii e perfino gl'infimi, e serve di cavallo di battaglia ai cantanti sfiatati, o di prova ai debuttanti incerti; data per pochi soldi al Capranica, al Rossini, al Manzoni, pareva non avesse più alcuna attrattiva pel pubblico; eseguita invece da cantanti come la signorina Cataneo, il tenore Sani, il baritono Battistini, il basso Woulmann, dai coristi e dall'orchestra dell'Apollo, riempì per parecchie sere di una società sceltissima il Costanzi.

Pure è innegabile che quest'opera ha molto invecchiato, e che specialmente nei due primi atti, la bellezza di qualche melodia non compensa abbastanza della volgarità della forma e della povertà e trivialità della orchestrazione. Il terzo atto invece è sempre di effetto, e il famoso *terzetto* finale nulla ha perduto della sua efficacia drammatica.

Nella *Carmen* di Bizet invece l'attrattiva principale era la musica. Aveva lasciato una impressione profonda, incancellabile, ed era in tutti vivissimo il desiderio di riudirla; desiderio ben giusto perchè quella musica è veramente deliziosa. Dalla canzonetta leggiera alla melodia appassionata che rivela un profondo sentimento drammatico, Bizet in quest'opera ha toccato tutte le corde, è passato da tutte le gradazioni del colorito, pur mantenendo sempre uno stile tutto suo proprio, che dà allo intero spartito un carattere spiccato di originalità. È proprio il lavoro di un ingegno fortissimo che della tecnica aveva superato tutti gli ostacoli ed alle note faceva esprimere tutto ciò che voleva. Si è detto più volte che egli nella *Carmen* ha messo canzoni e melodie spagnuole, e che perciò la parte inventiva non è tutta sua; ciò è vero in parte, ma prendendo dei motivi popolari per dare un vero carattere nazionale alla sua musica, gli ha svolti in maniera nuova, gli ha incastonati con tanta arte, che può ben dirsi originale il suo lavoro. Ha fatto del resto ciò che fu sempre permesso ai grandi compositori, i quali, appunto perchè direttamente dai canti popolari presero la ispirazione, riescirono a trovare la via del cuore.

La *Carmen* del Costanzi ha avuto eccellente esecuzione e ciò ha pure molto contribuito al successo. Tutti non sono d'accordo è vero, con la signora Ferni-Germano sulla interpretazione da lei data al carattere della protagonista; al suo verismo che mette in rilievo la donna volgare, molti preferiscono il convenzionalismo tutto parigino della Galli-Marié che ne fa una donna sensuale, capricciosa, ma elegante, seducente, distinta; e alcuni le rimproverano perfino il colore ch'essa mette in alcune scene; ma la sua voce bellissima, e l'arte squisita della cantante ha permesso di gustare ancor più la musica, e, pur discutendo, furono tutti costretti di ammirarla ed applaudirla. Il tenore Valero ha dato dal bellissimo carattere di Don José una interpretazione felicissima, e con l'arte somma del canto, con la bella voce, e con l'accendo caldo, appassionato ha entusiasmato il pubblico. È un artista di grande avvenire perchè sente molto, e possiede il dono prezioso di commuovere il più freddo spettatore.

La *Maria di Rohan* non fu eseguita nell'assieme come meriterebbe di esserlo un'opera del Donizzetti; per scusare le licenze dei cantanti, i pezzi cambiati, i tagli, la interpretazione poco esatta, e il cantare e suonare senza espressione, senza colorito, si è detto e ripetuto a sazietà che i primi due atti di questo spartito non hanno valore di sorta; e ciò non è vero, sono inferiori, e di molto, al terzo, stupendo, ma eseguiti come il compositore li ha scritti, e con l'arte che dà vita alla musica, certo non annoierebbero.

Nel terzo abbiamo avuto occasione di giudicare il baritono Battistini in una parte di grande importanza drammatica e musicale, e il giudizio non poteva essere più lusinghiero pel giovane e già celebre artista romano. Egli è ormai padrone assoluto della sua voce bella e potente, e può, dalla espressione dell'ira che erompe dal cuore in note vibrate, squillanti, alla manifestazione dei sentimenti più delicati, che la musica esprime con note soavi, dolcissime, piegarla a tutte le esigenze del canto drammatico sillabico, come del canto florito; e nello studio della interpretazione drammatica ha dimostrato intelligenza eletta e attitudine a diventare uno dei migliori e più distinti artisti del teatro italiano. Con lui, nella *Maria di Rohan*, ha ottenuto un bellissimo successo la signorina Bulicioff, cantante distintissima che alla voce veramente bella e sicura unisce un sentimento squisito, molto gusto e un'arte perfetta.

Come quella della *Carmen*, felicissima è stata la scelta dell'opera *Un ballo in maschera*. Da qualche anno non si era più data a Roma, dove, per parecchie stagioni, aveva fatta la fortuna di Jacovacci, e conservava tutta l'attrattiva di un'opera popolare di Verdi non ancora sfruttata. Si aggiunga che nell'assieme l'esecuzione è riescita superiore ad ogni più lieta previsione, e che anzi, per il complesso degli interpreti, si può dire questo il migliore spettacolo dato finora al Costanzi; e si comprenderà facilmente come fu accolto: tre pezzi bissati, chiamate agli artisti a tutti gli atti, e, quello che più importa, alla seconda rappresentazione teatro affollato, e certezza di tanti incassi per tutte le sere che si darà.

Questo successo è, sotto ogni riguardo, meritato. Della musica è inutile parlare, tanto è nota; pur giova notare come nella lenta evoluzione del gusto del pubblico, quanto vi ha di più delicato nelle opere di Verdi è meglio compreso, e che oggi persino i popolani della galleria preferiscono le melodie espressive e le finezze del *Ballo in maschera* alle cabalette e alle volate di tromba dell'*Ernani*.

Quanto all'esecuzione dirò brevemente che l'opera è bene concertata, e artisti, coristi e orchestra contribuiscono tutti a farla gustare. La signorina Cataneo — già applauditissima nell'*Ernani* — ha qui modo di sfoggiare i suoi bellissimi acuti, e tutta l'arte di un eccellente cantante drammatica; la signorina Colonnese, dopo essere stata nella *Carmen* una Micaela ideale per la soavità del canto e la ingenua espressione, si è mostrata nel *Ballo in maschera* un paggio vispo, birichino, ed elegante; pieno di brio nel canto come nell'azione; Sani — il tenore dalla voce sempre sicura, potente, bellissima — canta tutta l'opera con giusta espressione, con arte, con esatta interpretazione della musica, e mette in rilievo i pezzi più di effetto; Battistini si distingue come nelle altre opere, ma particolarmente nella bellissima romanza: *Eri tu*; spiega tanta arte e tanto sentimento da trascinare al più schietto entusiasmo il pubblico; gli altri secondano molto bene gli artisti principali, e l'orchestra suona tutta l'opera con mirabile assieme e slancio, e perfetto accordo nei coloriti.

Sembrava agli intelligenti di cose teatrali che fosse difficile dare, in meno di quaranta giorni, cinque opere; pure Canori ne darà una sesta: il *Rigoletto* — interpreti la signora Raia Lary-Valero, il tenore Valero e Battistini — che andrà in scena domani; e ciò per lasciare qualche giorno liberi gli artisti che canteranno il *Don Giovanni d'Austria*.

Tutte queste opere però si possono dare, mercè l'attività e lo zelo del maestro Mascheroni, il quale merita davvero la riconoscenza dell'impresario e gli elogi della stampa. Egli lavorando con tanto ardore si prepara alla grande stagione dell'Apollo, che quest'anno, per le molte novità, darà da fare più di qualunque altra.

Fra queste novità vi è l'opera nuova per la quale fu aperto un concorso dal Municipio, ed annunciandola, credo utile dare una breve notizia sopra i due compositori scelti. Sono i maestri Falchi e Lucidi.

Il maestro Stanislao Falchi, professore di canto corale al Liceo musicale di Roma ed ispettore del canto corale nelle scuole municipali, ha pubblicato parecchie pregevoli composizioni da camera, ha scritto musica da chiesa, una *Sinfonia* a grande orchestra pubblicata dal Guidi di Firenze, ed eseguita con molto successo in parecchi concerti, un *Requiem* per Vittorio Emanuele, eseguito al Pantheon, ed ha dato un'opera romantica al teatro, *Lorhelia*, rappresentata con buon esito al teatro Argentina.

Di quest'opera piacque specialmente il *Prologo*, eseguito poi più volte nei concerti e pubblicato recentemente dal giornale *Palestra Musicale*.

Il maestro Falchi ha concorso per l'anno venturo; la sua nuova opera si intitola: *Giuditta*, ed il libretto è tolto in gran parte dal notissimo dramma di Giacometti.

Il maestro Achille Lucidi è fra i più stimati di Roma, egli ha pubblicato molta musica da camera, tenuta in grande pregio dagli intelligenti, ed ha fatto rappresentare un'opera comica, *Ivan*, il cui soggetto è tolto dalla nota commedia francese: *Un changement de main*, che ha avuto buonissima accoglienza. La sua nuova opera che verrà posta in scena quest'anno all'Apollo si intitola: *Ettore Fieramosca*, il soggetto è tolto dal romanzo di D'Azeglio, il libretto è stato scritto da Carlo Mezzacapo.

Un terzo compositore è stato preso in seria considerazione dalla Commissione municipale (composta dei maestri Terziani, De Sanctis, Viviani, Pinelli e Mascheroni) il maestro Antonio Leonardi, autore di una cantata: *La Peri*, ch'ebbe un grande successo, il quale ha presentato un'opera: *Jacopo*, di cui ha scritto il libretto e la musica. Il Leonardi ispira una grande fiducia, perchè è di quelli che hanno dell'arte un alto concetto, ed è giovane veramente colto e di bellissimo ingegno, pur rispettando e anco encomiando la scelta della Commissione, molti fanno perciò voti perchè, se non all'Apollo, in altro teatro sia posto in scena lo *Jacopo*. E questo auguro io pure.

ZULIANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge, e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà dell'Istituto delle Suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, descritto nell'elenco seguente;

Veduto il decreto prefettizio 10 settembre 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 30 ottobre 1885 coi numeri 98887-14110, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo d'usciere comunale.

Roma, li 5 novembre 1885.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Istituto delle Suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, in Roma — Parte di fondo posto in Roma sulla sinistra del Tevere dalla Bocca della Verità all'alberato di S. Paolo, al luogo detto della Salara, n. 2, e via della Greca, n. 14, distinto in mappa col n. 405, confinante a levante ed a mezzogiorno colla residua parte della proprietà delle Suore della Carità di San Vincenzo de' Paoli, a ponente colla via Salara, a settentrione colla via della Greca.

Superficie in m. q. da occuparsi 1246 27.

Indennità stabilita, lire 60,500.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,2	3,1
Domodossola	1[4 coperto	—	11,1	2,6
Milano	nebbioso	—	10,3	4,2
Verona	3[4 coperto	—	12,8	2,4
Venezia	nebbioso	calmo	13,2	5,2
Torino	coperto	—	10,7	5,2
Alessandria	sereno	—	11,1	6,0
Parma	nebbioso	—	12,2	6,0
Modena	nebbioso	—	13,3	4,2
Genova	coperto	calmo	15,5	12,0
Forlì	1[2 coperto	—	11,6	7,4
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	12,2	6,0
Porto Maurizio	3[4 coperto	mosso	15,3	8,6
Firenze	coperto	—	13,8	9,9
Urbino	3[4 coperto	—	10,5	7,0
Ancona	1[4 coperto	calmo	13,2	9,0
Livorno	coperto	calmo	15,9	10,5
Perugia	1[4 coperto	—	9,9	8,1
Camerino	1[4 coperto	—	10,9	7,8
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	16,9	13,0
Chieti	sereno	—	11,3	4,4
Aquila	coperto	—	8,8	3,0
Roma	3[4 coperto	—	16,1	6,8
Agnone	sereno	—	9,6	3,3
Foggia	sereno	—	12,1	6,5
Bari	1[4 coperto	calmo	14,5	9,3
Napoli	1[2 coperto	calmo	14,8	11,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	10,0	5,0
Lecce	sereno	—	16,1	10,4
Cosenza	sereno	—	14,6	8,8
Cagliari	1[4 coperto	calmo	20,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	19,1	14,3
Palermo	sereno	calmo	21,9	8,0
Catania	sereno	calmo	11,0	10,3
Caltanissetta	sereno	—	15,4	4,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,0	11,4
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	19,4	4,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 NOVEMBRE 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	764,0	763,0	765,1
Termometro	7,5	14,8	16,0	13,6
Umidità relativa	94	78	73	87
Umidità assoluta	7,30	9,81	9,88	10,14
Vento	N	calmo	SSW	S
Velocità in Km.	1,0	0,0	8,0	1,0
Cielo	cirri veli strati e caliginoso	sole fra nebbioni	veli e cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,0 - R. = 12,80 — Min. C. = 6,8 - R. = 5,44.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 novembre 1885.

In Europa pressione bassa sull'Irlanda e Inghilterra, elevata al nordest. Mullaghmore 736; Pietroburgo 772.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente salito; pioggie moderate al sud del continente, neve sull'appennino Centrale, pioggerelle qua e là al nord, venti freschi e abbastanza forti del quarto quadrante in Sicilia, deboli intorno al ponente altrove; temperatura leggermente diminuita.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso al nord, generalmente sereno al sud; venti deboli a freschi del quarto quadrante al sud del continente deboli variabile altrove; barometro leggermente depresso a 762 mm. sul golfo di Genova a 764 in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli intorno al ponente, cielo vario o nebbioso con qualche pioggia.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 47 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1040 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Créd. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1753 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1520 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	761 1/4	763 »
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 233.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 063.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 750.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 460.

V. TROCCHI, *Presidente*.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 610 75 fine corr.
Banco di Roma 751 fine corr. 756 fine pross.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1750, 1752, 1754, 1755, 1756 fine corr.
Azioni Immobiliari 761, 761 50 fine corr. — 760 1/2, 761, 761 1/2, 763, 763 1/2, 765, 765 1/4 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di 9mbre 1885.

Rendita Italiana 5 0/0 96 45; Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 470; Banca Nazionale Italiana 2210; Romana 1040; Generale 613; Società Credito Mobiliare 885; Banco Roma 750; Banca Tiberina 700; Az. Società di Cred. Meridionale 520; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 534; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1750; Id. certificati provvisori 1600; Gas 1720; Id. certificati provvisori 1520; Strada Ferrata Meridionale 702; S. F. del Mediterraneo 563; Ferrovie Complementari 118; Fondiaria Incendi 512; Vita 275; Italiana 335; Azioni Immobiliari 760; Società dei Molini e Magazz. Generali 430; Id. certificati provvisori 410.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI MANDURIA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi in quest'ufficio oggi stesso per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel quinquennio 1886-90, l'appalto medesimo, essendo rimasto aggiudicato con l'aumento dell'uno per cento per ciascun lotto, si avverte il pubblico che nel giorno 10 dicembre p. v. alle ore 10 ant. scade il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento del ventesimo, calcolato sul prezzo complessivo di L. 19,190.

Tali offerte possono essere presentate od inviate all'ufficio municipale durante le ore d'ufficio, accompagnate dal deposito richiesto nel primo avviso d'asta.

Manduria, 25 novembre 1885.

3427 *Il Segretario*: E. FERRETTI.

Municipio di Savignano di Romagna

AVVISO DI VIGESIMA.

Si fa noto che l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di questo Comune, per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente aggiudicato al signor Achille Missiroli per l'annua corrisposta di lire 15,666 66, e che il termine utile per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo della predetta somma scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 4 dicembre p. v.

Chiunque voglia presentare la detta offerta di aumento del ventesimo dovrà farlo entro il suenunciato termine, scorso il quale non potrà essere più accettata, e dovrà pure uniformarsi a tutte le prescrizioni del primo avviso di asta in data 12 corrente, e del capitolato in quello richiamato.

Savignano di Romagna, 24 novembre 1885.

3386 *Il Sindaco ff.*: L. PALAZZI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Municipio di Valmontone

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto oggi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella tariffa daziaria in vigore.

Si fa noto che nel giorno 1° dicembre p. v., alle ore 10 antim., sarà tenuto nella segreteria comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto suddetto durante il quinquennio 1886-1890.

La gara verrà aperta sul prezzo di ventiduemila lire annue.

Le offerte di aumento non saranno inferiori a lire 10, e si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, ferme restando tutte le condizioni riportate nell'avviso del 1° esperimento in data 31 ottobre p. p.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della suddetta aggiudicazione scade col giorno 16 dicembre detto alle ore 12 meridiane.

Valmontone, li 16 novembre 1885.

3402 *Il Segretario comunale*: GIO. ZACCARINI.

MUNICIPIO DI VALGUARNERA

Avviso per ribasso in grado di ventesimo.

In seguito all'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel dì 19 corrente mese, in conformità all'avviso d'asta del giorno 24 ottobre u. s., l'appalto delle opere e provviste per la costruzione del terzo tratto della strada obbligatoria Valguarnera-Raddusa, compreso tra la portella Dainamare ed il vallone Pietrapescia, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 95,000, coll'ottenuto ribasso del 5 0|0 sulla somma, a base d'asta, di lire 100,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione sulla presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 95,000, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade alle ore dodici meridiane del giorno 10 dicembre p. v.

Tali offerte potranno farsi oralmente alla segreteria comunale, oppure per iscritto su carta da bollo da una lira, avvertendo che, nel caso di più offerte, sarà prescelta la migliore, ed in base alla medesima si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sul prezzo con essa variato, nel giorno e nel modo che saranno indicati da apposito avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dalla residenza municipale di Valguarnera, il 21 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: SCARLATA.

3360 *Il Segretario comunale*: G. LANZA.

(3ª pubblicazione)

Società di Navigazione a Vapore « Puglia » — Bari

Avviso.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del dì 20 novembre 1885;

Visti gli articoli 19, 20, 31 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, numero 941 del registro cronologico;

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto del voto sia personalmente; sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli istituti di credito che saranno dall'amministrazione designati nell'avviso della convocazione ».

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa sede sociale, sia presso gl'Istituti di credito: Banco di Napoli e Succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino del 13 prossimo dicembre, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale straordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale approvato il 9 marzo 1884;
2. Modificazione dell'alinea secondo di detto statuto;
3. Dimissione del presidente e nomina relativa;
4. Comunicazioni diverse.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 20 dello stesso mese di dicembre nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 22 novembre 1885.

Il Presidente ff. SAVERIO MILELLO.

3375 *Il Segretario ff.* SALVATORE ZONNO.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — *Secondo esperimento.*

pei lavori di sessennale manutenzione del Naviglio di Cavanella di Po ed opere annesse nei comuni di Loreo e di Bottrighe, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891, secondo il progetto tecnico in data 17 giugno 1885, approvato con Ministeriale decreto 23 ottobre prossimo passato, numero 13943.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi oggi perchè il dato portato nella scheda ufficiale si riscontrò superiore alla migliore offerta, si procederà ad un secondo incanto che sarà tenuto davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 14 dicembre p. v., alle ore dieci antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 12,574 per ciascun anno, e così in complesso lire 75,444 per l'intero sessennio.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 600, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento anche quando fosse presentata una sola offerta purchè questa abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 9 dicembre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo pari alla metà del canone d'un anno ridotto a prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

Il lavoro di manutenzione avrà principio col 1° di gennaio 1886 e terminerà nel 31 dicembre 1891, salvo il diritto alla R. Amministrazione di prorogare detti lavori d'un anno, e il dovere dell'impresa assuntrice di assoggettarvisi sotto le condizioni di contratto.

L'impresa s'intende assoggettata altresì alle condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 23 novembre 1885.

3392 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 237, nel comune di Lettere, con l'aggio medio annuale di lire 660 22.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 470 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 novembre 1885.

3331 *Il Direttore*: MARINUZZI.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO.

Si fa noto, che l'appalto della riscossione dei dazi-consumo tanto governativi che comunali in questa città per un quinquennio decorribile dal primo gennaio 1886, nell'incanto tenuto nel giorno di oggi fu aggiudicato per l'annua corrisposta di lire italiane duecentoottomila (208,000) e che il termine per offerire l'aumento non inferiore al ventesimo della somma suddetta scade alle ore due pomeridiane del giorno di mercoledì 9 del prossimo mese di dicembre.

Si avverte, che l'offerta deve essere presentata nell'ufficio della segreteria comunale ed accompagnata dal contemporaneo deposito in moneta effettiva di lire tremilacinquecento (3500) per far fronte alle spese di aste e contratto non che dal certificato di avere antecedentemente effettuato presso la Cassa di Risparmio un deposito vincolato di lire cinquemila (5000) a titolo di cauzione provvisoria dell'offerta e del contratto nei modi indicati dal relativo capitolato, e che il periodo di tempo utile per la presentazione dell'offerta suddetta s'intenderà scaduto, appena suonata dall'orologio del palazzo municipale l'ora suindicata.

Dalla residenza Comunale, li 24 novembre 1785.

3412 *Il ff. di sindaco.* — SALVI.

Provincia e Circondario di Roma

MUNICIPIO DI FRASCATI

AVVISO DI ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, compresa la tassa di mattazione per il biennio 1886-87.

Rimasto di nessun effetto anche il secondo esperimento d'asta, tenuto col sistema della scheda segreta, per appaltare la riscossione dei sopra indicati dazi di consumo e relativa tassa di mattazione, in coerenza alla risoluzione consigliare del 23 volgente mese resa immediatamente esecutoria ai termini dell'Art. 135 della legge 20 marzo 1865, All. A, N. 2248.

Si rende noto che per l'appalto in parola un nuovo esperimento di asta col sistema della candela vergine, si terrà nella residenza municipale, avanti al signor sindaco o a persona dal medesimo espressamente delegata, il giorno 8 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 135 mila annue in base e sotto l'osservanza di tutti gli oneri, patti e condizioni contenute nel relativo capitolato visibile in qualunque ora di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia degli obblighi che vanno ad assumere, esibire apposito certificato comprovante un deposito eseguito nella Tesoreria comunale non inferiore a lire 30 mila, ovvero fare accedere qualche mallevadore solidale persona di fiducia della Giunta; dovranno altresì documentare di aver depositate altre lire 2500 presso il sottoscritto per spese di atti, registro ed altre inerenti, che andranno a carico esclusivo del deliberatario definitivo.

Negli esperimenti di asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074 serie terza.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, a causa della decretata abbreviazione dei termini, andrà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 9 stesso mese.

Dalla Residenza Municipale, li 26 novembre 1885.

3401 *Il Segretario Comunale*: NICOLA LAPARINI.

MUNICIPIO DI AIDONE

1° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini *per lo appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-90.*

Alle ore 12 merid. del giorno 7 dicembre p. v., nel palazzo di città, sotto la presidenza del signor R. delegato straordinario, si procederà, col metodo della candela vergine, e con le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, allo appalto di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, in unico lotto, sulla base dello ammontare del canone attuale in lire diciottomiladuecentosessantatre e cent. cinquantatre (18263 53) annue, e per la durata di un quinquennio dal 1° gennaio 1886.

Per essere ammessi all'asta si dovrà effettuire, a garenzia della stessa, un deposito di lire mille (L. 1000) nonchè lire cinquecento (L. 500) per le spese, le quali tutte andranno a carico dell'appaltatore.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 0 25 per ogni cento lire.

L'aggiudicatario, oltre alla fidejussione e solidale obbligazione di persona notoriamente solvibile, dovrà depositare, alla stipola del contratto, tanta somma corrispondente alla sesta parte del canone annuale, da compensarsi con le due ultime rate mensili del quinquennio.

Tale somma potrà essere costituita o di cartelle del Debito Pubblico, ragionate al valore di Borsa, o di libretti della Cassa di depositi e prestiti, rimanendo in simili casi, gli interessi a beneficio dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle 12 merid. del giorno 19 dicembre p. v.

Le disposizioni che regolano il presente appalto sono visibli presso il sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Aidone, dal palazzo comunale di città, 24 novembre 1885.

Visto — *Il R. Segretario comunale*: JUDICA.

3424 *Il Segretario ragioniere*: L. PRESTI.

Provincia di Roma — Comune di Genazzano

Andati deserti i due primi esperimenti di asta per l'appalto del Dazio consumo governativo ed addizionali comunali sulla minuta vendità, del vino, spiriti e liquori, sulle carni da macello, sui generi di pizzicheria e sul pane, per un quinquennio dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, per l'annua somma di lire novemila e cinquecento (lire 9500).

La Giunta municipale

In virtù delle facoltà concessele dal Consiglio, dichiara nuovamente aperto l'incanto per la concessione di detto appalto sul prezzo anzidetto ribassato di un decimo. Questo incanto si terrà col metodo delle offerte segrete. Chiunque vorrà concorrervi dovrà prima delle ore 10 ant. del giorno 9 decembre prossimo venturo aver presentato al sottoscritto la sua offerta chiusa e sigillata in carta legale per una somma non inferiore a lire 8550 annue, insieme alla fede del deposito di lire 800 per garanzia dell'offerta stessa eseguito nella cassa esattoriale di questo comune.

Alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno si procederà all'apertura delle schede ed alla delibera dell'appalto, salvo l'esperimento di vigesima e la superiore approvazione.

Genazzano, li 24 novembre 1885.

Per la Giunta
3382 *Il Sindaco*: V. GIORGI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ORTE

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali complessivamente alla tassa per il diritto di mattazione nel Comune aperto di Orte, per l'anno 1886.

Avviso *per miglioramento del ventesimo.*

Nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio comunale per l'appalto cui sopra, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato per lire 14,750, per l'avvenuto aumento di 750.

Coerentemente al precedente avviso del dì 6 andante, inserito nel n. 273 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 corrente, si avverte il pubblico che il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo della somma di lire 14,750 a cui fu fatta l'aggiudicazione provvisoria scade il giorno di giovedì 10 dicembre possimo futuro alle ore 10 antimeridiane.

Si richiamano tutte le condizioni portate dal suindicato precedente avviso.

Nel caso di presentazione di offerte di aumento del ventesimo, sarà con altro avviso, notificata la riapertura della gara, giusta l'articolo 97 del regolamento di contabilità dello Stato del dì 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª.

Orte, dall'ufficio comunale, li 24 novembre 1885.

3383 *Il Sindaco ff.*: P. DAZZARI.

CITTÀ DI FERMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto quinquennale 1886-90 sulla riscossione del dazio d'introduzione e consumo interno ed esterno, tanto governativo, quanto comunale.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 5 dicembre prossimo venturo avrà luogo in questo palazzo civico, avanti il sig. sindaco, assistito dall'infrascritto segretario, l'incanto pel detto appalto quinquennale 1886-90.

L'asta sarà aperta in aumento alla somma di lire centoquarantacinquemila (L. 145,000), corrisposta annua di appalto da pagarsi ne' modi e termini indicati dal capitolato speciale, e l'appalto stesso sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione di candela vergine.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50).

Non saranno ammesse all'asta per detto appalto che persone riconosciute idonee mediante anche il deposito in danaro di lire 2500 in garanzia dell'offerta e per le spese del contratto.

L'appalto sarà conceduto con le norme previste dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827; dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018; dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*; dal regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840; dal R. decreto 2 luglio 1875, n. 2603, e della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (art. 15), e con le condizioni portate dal capitolato speciale di oneri, non che in forza delle tariffe deliberate ed approvate.

L'appaltatore dovrà, entro il mese di marzo di ciascun anno, trasmettere all'Intendenza di finanza i prospetti contenenti i dati statistici sulla consumazione dei generi tassati, secondo gli appositi modelli ed istruzioni diramate o da diramarsi dal Ministero delle Finanze, sotto pena che in caso di ritardo nella presentazione di tali prospetti o di irregolarità nella compilazione di essi, l'intendente di finanza potrà far compilare detti prospetti da un suo incaricato da mandarsi sul luogo a spese dell'appaltatore stesso, il quale sarà tenuto a rendere ostensivi al detto incaricato tutti i libri, bollettari e registri riferentisi alla riscossione dei dazi effettuatisi durante il periodo di tempo per cui i dati sono richiesti.

L'appaltatore dovrà conservare i detti libri e registri finchè l'Intendenza di finanza avrà riconosciuti esatti i prospetti statistici.

Le leggi, regolamenti, decreti, atti consigliari, capitolato e tariffe sopra richiamate sono visibili a chiunque in quest'ufficio di segreteria.

Il contratto di appalto dovrà essere garantito con un deposito di lire ventiduemila (L. 22,000) in effetti pubblici al valore segnato in Borsa, nel giorno del deposito, o con ipoteca per lire trentamila (L. 30,000) su fondi stabili da riconoscersi idonei e capaci dalla Giunta municipale.

La delibera seguirà con la riserva della vigesima, la cui scadenza, da annunziarsi con separato avviso, è stabilito a giorni otto.

Si osserveranno all'asta le formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, con la riduzione, debitamente autorizzata, dei termini previsti dagli articoli 74 e 95, che rimane fissato da giorni quindici a otto.

Dall'ufficio della Segreteria comunale, li 26 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: A. LUZI.

3409 *Il Segretario capo*: S. PESCI.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

SCADENZA FATALI.

L'asta per la fornitura delle carni di manzo e di vitello, occorrenti a questi LL. PP. durante gli esercizi 1886 e 1887, venne oggi deliberata pel ribasso di centesimi sedici sul prezzo portato dal Calmiere municipale di Novara.

Il termine utile pel ventesimo scade al mezzodì del giorno 8 (otto) dicembre p. v.

Vigevano, 23 novembre 1885.

3380 *Il Segretario*: NEGRONI.

COMUNE DI ARCEVIA

Avviso di provvisorio deliberamento dell'appalto del dazio consumo.

Con verbale di oggi è stato deliberato a favore del signor Felicetti Luigi per l'annua corrisposta di L. 9600 l'appalto del dazio consumo governativo e comunale da riscuotersi in questa città e territorio durante il quinquennio 1886-90.

E' utile fino al mezzogiorno del 10 dicembre prossimo venturo il termine per migliorare la corrisposta suddetta di una somma che non potrà essere inferiore di un ventesimo eguale a L. 480.

Il dichiarante dovrà uniformarsi ed accettare tutte le prescrizioni contenute nell'avviso d'asta in data 5 corrente mese.

Scorso infruttuosamente il termine anzidetto la delibera provvisoria addiverrà definitiva a favore del primo aggiudicatario, laddove se sarà apposta la vigesima, verrà fissato con nuovo avviso il giorno per l'ultimo incanto.

Li 24 novembre 1885.

3413 *Il Sindaco ff.*: G. CARLETTI GIAMPIERI.

Congregazione di Carità del Comune di Lequile
in Provincia di Terra d'Otranto

AVVISO D'ASTA per la vendita della Masseria Paradisi appartenente all'Opera Pia Orfane Cappuccinelle di questo comune.

In seguito alla deliberazione di questa Congregazione di Carità del giorno sette luglio andante anno, approvata dalla Deputazione provinciale nella tornata del ventidue ottobre ultimo passato, num. 1937,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno quindici decembre prossimo entrante, alle ore 9 antimeridiane, con continuazione, presso l'ufficio di questa medesima Congregazione, sito nel locale del Monte dei Pegni in via Provinciale numero civico 38.

Innanzi a me notaio sottoscritto, coll'assistenza del presidente della Congregazione medesima, o di chi per lui, si procederà alla vendita per pubblici incanti, e col mezzo della candela vergine, della Masseria Paradisi sita in territorio di Dragoni, aggregato in questo comune, ed in territorio di Copertino, confinante con l'intera Masseria a nord con Albanese Salvadore, fondi della Masseria Giancani della medesima Congregazione, Giuseppe Pisacane, De Carlo Teodoro ed altri confini; a sud con Beneficati della Masseria Vittorio, Casotti Enrico ed altri confini; ad est colla strada che conduce alla Masseria Vittoria; ad ovest con la detta Masseria Giancani e Casotti Francesco, sul catasto di Copertino all'articolo 2032 Orfane Cappuccinelle, o stabilimento Andrioli, sezione A, ed in Dragoni all'articolo 1833 sezione O, per la estensione di ettare ottantanove, are diciassette e centiare quattro, colla rendita complessiva di lire mille duecentocinquanta e centesimi quarantotto.

L'incanto si farà col sistema della candela vergine, e si aprirà sul prezzo offerto di lire quarantacinquemilacento, nè si potrà offrire in aumento meno di lire cento.

La Masseria si espone in vendita nell'intero suo stato e consistenza, giusta la perizia, e sotto le condizioni tutte stabilite nel relativo Capitolato, che trovansi depositati presso l'ufficio della Congregazione medesima, per essere esibiti in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio a chiunque volesse prenderne conoscenza, sotto l'osservanza dei quali dovrà aver luogo il deliberamento, e fra le condizioni vi è quella che per essere ammesso alla subasta dovrà farsi deposito nelle mani del sottoscritto del decimo del prezzo per il quale si aprirà la subasta.

Fra quindici giorni poi dal dì dell'aggiudicazione potrà presentarsi offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo per lo quale la Masseria è rimasta aggiudicata.

Salvo per tutti gli atti l'approvazione dell'autorità superiore.

Lequile, 22 novembre 1885.

Giambattista Miglietta di Filippo, notaio residente nel comune di Lequile.

3391 Visto — *Il Presidente*: LUIGI SIGNORE.

MUNICIPIO DI NISCEMI

Primo Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 5 entrante mese di dicembre, nel palazzo municipale, avanti il signor sindaco di questa comunità, o un suo delegato, avrà luogo l'asta pubblica per il deliberamento dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, abbuonati dal comune, e delle sopratasse e dazi comunali, per la durata di un quinquennio a principiare dal 1° gennaio 1886 alla mezzanotte del 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 91,500 di annua corrisposta complessiva; seguirà ad estinzione di candela vergine, e l'appalto sarà aggiudicato all'ultimo miglior offerente, osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto non potranno essere inferiori a lire 10 ciascheduna, e l'annuo estaglio dovrà pagarsi dal deliberatario in rate dodicesimali anticipate.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno prima depositare nelle mani di chi lo presiede, o del segretario comunale, la somma di lire 3000 in garanzia dell'offerta e come anticipo di spese e diritti degli atti d'incanto, inserzioni, contratto, copie, bollo ed altro inerenti che sono a totale carico dell'aggiudicatario.

La tariffa daziaria ed il capitolato di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio degli impiegati.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 10, a contare da quello successivo alla data del deliberamento, secondo l'avviso che sarà pubblicato.

Epperò si avverte che l'appalto dei dazi di consumo di cui sopra è subordinato all'approvazione definitiva del contratto di abbonamento tra comune e Governo, senza la quale non potrà produrre alcun effetto legale, e sarà anzi ritenuto come se mai fosse avvenuto.

Niscemi, addì 22 novembre 1885.

Per detto municipio

3387 *Il Segretario comunale*: SALVATORE MARGANI.

Assicurazioni Vittorio Emanuele

SEDE IN NAPOLI — *Vico S. Spirito, n. 43.*

I soci caratisti della suddetta Società sono nuovamente convocati in assemblea generale, nella sede sociale, per mezzogiorno di domenica 27 dicembre 1885, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Decidere se, nello stato attuale della Società, le operazioni sociali debbono continuare o essere liquidate, a mente dell'art. 11 dello statuto.

Qualora in detto giorno l'adunanza non potesse aver luogo, per mancanza di numero legale degli intervenuti, la seconda convocazione resta fin da ora fissata pel giorno di domenica 3 gennaio prossimo anno 1886 alla stessa ora.

Napoli, li 26 novembre 1885.

3426 PRINCIPE DI CAROVIGNO.

Municipio di Castellammare di Stabia

2° AVVISO D'ASTA.

A seguito d'incanto tenutosi quest'oggi, innanzi al signor sindaco, per lo appalto di tutti i dazi governativi e comunali di consumo, meno il dazio sulla neve, questo appalto è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Manara Errico fu Giovanni per la somma complessiva di lire seicentonovantatremila settecento (lire 693,700) annue e per cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Il termine utile per produrre il ventesimo di aumento è di giorni dieci, e scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 dell'entrante mese di dicembre.

Restano ferme tutte le condizioni stabilite nel primo avviso d'asta del 14 volgente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 16 novembre corrente anno, n. 278, al quale abbiasi piena relazione.

Castellammare di Stabia, 25 novembre 1885.

3436 *Il Segretario capo*: cav. MILONE.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima del Ponte di Ripetta

in liquidazione

Capitale lire 275,000 interamente versato.

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta, in liquidazione, sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 28 dicembre 1885, alle ore 2 pom., in via Mario de' Fiori n. 16, piano primo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Bilancio al 15 dicembre 1885;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Deliberazione sulla ripartizione dell'attivo sociale in relazione alle proteste dei signori Baynes e Oblieght;
5. Diversi.

N. B. A termini dell'articolo 30 dello Statuto sociale, gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il 15 dicembre 1885. Tale deposito si riceve in Roma presso la sede della Società, in via Mario de' Fiori n. 16. 3428

COMUNE DI MONOPOLI

1° AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che domenica 6 del prossimo mese di dicembre alle ore 10 ant. su questo palazzo comunale, innanzi al sindaco ff., o a persona da lui delegata, avrà luogo la subasta per l'appalto della manutenzione di chilometri 98,790 di diverse strade esterne indicate nel relativo capitolato del 27 dicembre 1884, giusta le condizioni ivi trascritte e le modifiche votate colla successiva deliberazione consigliare del 18 settembre passato mese.

L'asta verrà tenuta sul dato di lire 6675 annue e l'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente in ribasso, il quale presenterà una solvibile garentia a piacimento dell'Amministrazione comunale.

La durata dell'appalto sarà di anni sei dal dì del deliberamento definitivo in poi.

Le condizioni d'appalto sono depositate in questa segreteria comunale e visibili a chiunque dei concorrenti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità, a mente dell'art. 77 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta seguirà col metodo della estinsione delle candele vergini.

Gli aspiranti dovranno innanzi la licitazione far deposito delle spese di subasta e di quelle contrattuali nella somma approssimativa di lire 400.

Inoltre i termini dei fatali pel ribasso del ventesimo, nel caso di eseguita aggiudicazione, sono stabiliti a giorni 15 e scadranno a mezzodì del giorno 20 del prossimo mese di dicembre.

Dal palazzo comunale, 18 novembre 1885.

Visto — IL SINDACO FF.

3451 *Il Segretario*: T. PALMISANI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di lunedì 14 dicembre 1885, alle ore 11 antim.

Si rende di pubblica ragione che, per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 17 novembre 1885, nn. 105077-6935, divisione 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura allo appalto dei lavori per la sistemazione degli infimi tronchi del torrente Casamarciano dal termine del tronco già sistemato fino allo sbocco nei Regi Lagni nella bonifica dei Torrenti di Nola, giusta il progetto compilato ai 2 ottobre 1885 dall'ufficio speciale delle bonifiche, debitamente approvato per L. 44,670 a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al sig. prefetto o chi per esso, alle ore 11 ant., del giorno 14 dell'entrante mese di dicembre, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il Comune si appartiene;

b) Un certificato di idoneità da rilasciarsi da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo sia provinciale nel quale dovrà essere indicata la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente stesso si ritiene idoneo, quale certificato dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia o circondario in cui i lavori dichiarati sono stati eseguiti.

c) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2500 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine di un mese il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva o di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a spesa, rischio e pericolo.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 del vegnente mese di dicembre.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1000, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 24 novembre 1885.

3414 *Il Segretario delegato*: E. BACCIGALUPI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

d'immobile.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 decembre 1885, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto del seguente fondo posto nel caseggiato di Rocca Priora espropriato ad istanza di Maria Marzi in danno di Gaetano Janari e di Angelo Vinci in lotto unico.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Fondo urbano posto nel caseggiato di Rocca Priora, vocabolo Appellatore ad uso di cantina e grotta e soprapposto fienile, confinante Luigi Faratti, Angelo Vinci e strada pubblica, segnato in mappa censuaria al n. 374, e sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 3 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 500, e dovranno nel resto osservarsi le condizioni del bando esistente in Cancelleria.

3419 ERCOLE AVV. DE GRASSI, proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Pecorari Luigi domiciliato e rappresentato dal sottoscritto procur. avv. Giovanni Sciomer in Roma via Arco della Ciambella n. 6,

Si rende noto

a chiunque possa avervi interesse e per tutti gli effetti di legge e di ragione che il R. Pretore del terzo Mandamento di Roma con sentenza del 6 ottobre 1885 registrata il 12 successivo al registro 142 n. 2501 e notificata alla Cassa di Risparmio il giorno 29 detto mese ed anno dall'usciere Alfonso Baldazzi, ha ordinato alla Cassa medesima di consegnare al signor Pecorari Luigi fu Filippo riconosciuto proprietario del libretto intestato a Pesatori Filippo un nuovo libretto in surrogazione di quello smarrito, intestato al detto Pesatori Filippo e portante lo stesso ammontare di cui il detto libretto faceva fede; quale consegna dovrà aver luogo dopo sei mesi dalla presente pubblicazione.

Roma, li 27 novembre 1885.

3447 AVV. G SCIOMER proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Banca Cooperativa Popolare di Viterbo

Ordine del giorno che sarà discusso in assemblea generale degli azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Viterbo il 13 dicembre 1885, ad un'ora e mezza pomeridiana nella sala della Residenza sita nel vicolo del Giglio, palazzo Bussi. 1° piano.

1. Proposte di modificazioni agli articoli 18 e 22 dello statuto sociale.
2. Rinnovazione dei consiglieri uscenti di carica.
3. Bilancio preventivo pel 1886.

Se l'assemblea non sarà valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 20 dicembre, alla stessa ora.

Viterbo, 27 novembre 1885.

3485 *Il Presidente*: CONTUCCI avv. GIUSEPPE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 10 spirante mese di novembre, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ostuni venne deliberato sulla provvisione di lire 2 73 per ogni cento lire di acquisto sali e di centesimi 83 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi, e che per questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatto una offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale ridusse la sopra indicata provvisione a lire 2 59 per ogni cento lire di acquisto sali, ed a centesimi 78 per ogni cento lire di acquisto tabacchi.

Su tale nuova provvisione si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle dodici meridiane del 21 dicembre p. v., con espressa dichiarazione che vi sarà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta del 10 ottobre 1885.

Lecce, addì 25 novembre 1885.

3497 *L'Intendente*: MAZARI.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

Municipio di Gioia dal Colle

Avviso d'Asta *pel subappalto del dazio consumo.*

Si deduce a pubblica notizia che: In esecuzione dei deliberati del Consiglio 30 ottobre prossimo passato e della Giunta in via d'urgenza in data 7 corrente mese, superiormente approvati; il giorno 14 dicembre prossimo, dalle ore 9 ant. innanzi al sottoscritto od a chi per lui, col solito sistema della candela vergine, ed in questa segreteria Comunale, avrà luogo il

Primo esperimento d'asta pel subappalto del dazio consumo, per la durata di un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1886 e terminare al 31 dicembre 1890.

Condizioni principali:

1. Il detto subappalto comprenderà la riscossione del dazio governativo, del dazio addizionale e dei dazi propriamente comunali.

2. L'incanto complessivo ed unico per tutti i dazi anzidetti si aprirà sulla base di annue lire 86200, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 per anno.

3. L'asta in parola non potrà aver luogo se non si presenteranno almeno due concorrenti.

4. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà fare deposito nelle mani del presidente della somma di lire 3500 a garentia dell'aggiudicazione e per le spese degli atti.

5. L'appaltatore nel termine di giorni dieci dalla notificazione della venuta approvazione del contratto, dovrà prestare una cauzione definitiva in lire 12000 ed in contante da depositarsi sulla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, con vincolo a favore del comune oppure in lire 24,000 di capitale ed in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, giusta il corso legale nel giorno del deposito, col vincolo di dette Cartelle a favore del Comune medesimo; ed in tutto a cura e spese dell'appaltatore.

La cauzione potrà anche essere somministrata in beni fondi, purchè i medesimi fossero perfettamente liberi e per l'ammontare di lire 36000; e tutte le spese occorrenti per i certificati ipotecarii, perizia dei fondi, istrumento d'ipoteca, iscrizioni ed altro dovranno cedere a carico dell'appaltatore.

6. Il termine utile per presentare il miglioramento in grado di ventesimo sul canone di aggiudicazione provvisoria, spirerà col giorno 30 dicembre prossimo all'ora di mezzodì.

Tutte le altre condizioni relative a detto subappalto sono ostensibili nella segreteria Comunale in tutte le ore di ufficio.

Gioia dal Colle, 25 novembre 1885.

3441 IL SINDACO FF.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'esperimento d'asta praticatosi oggi in questo Municipio per la concessione delle opere per la formazione in questa città di una nuova Piazza del Duomo, mediante demolizione di alcuni fabbricati e la costruzione di altri a portici, essendosi ottenuta l'offerta in lire quattrocentodieci (L. 410), in sollievo del premio per esso accordato,

Si rende noto

che il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sull'ammontare del premio come sovra concesso scade alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 12 dicembre p. v., ferme restando nel rimanente le condizioni espresse nel precedente avviso delli 9 novembre corrente.

Pinerolo, il 26 novembre 1885.

3473 *Il Segretario Capo*: U. BIGNONE.

Municipio di San Giorgio a Cremano

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Essendosi dal consiglio comunale con deliberazione del 24 andante modificata la tariffa generale dei dazi di consumo, ed il relativo capitolato di appalto approvati con precedente deliberazione del 21 settembre ultimo, e disposto nel contempo procedersi agli atti dell'asta pubblica a termini abbreviati di giorni cinque stante la urgenza.

Si fa noto che nel giorno sei dicembre 1885, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco, o ad un assessore da lui delegato, e nella sala delle solite riunioni della Giunta municipale, sita strada del Tiglio, n. 10, si procederà all'incanto pubblico per lo appalto della riscossione dei dazii di consumo sì governativi che addizionali e comunali, descritti nella tariffa generale deliberata da questo Consiglio comunale con atto del 21 settembre p. p. e modificata con successiva deliberazione 24 novembre corrente anno, meno però il dazio sul carbon fossile, e compresa la privativa della neve e del ghiaccio.

Tale appalto avrà la durata di anni tre, che incominceranno dalla mezzanotte del 31 dicembre corrente anno, ed avranno termine alle ore 24 dell'ultimo giorno dell'anno 1888, e sarà subordinato alla esatta osservanza della suindicata tariffa, delle leggi, dei regolamenti, e delle istruzioni vigenti sui dazii di consumo governativi, nonchè dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato deliberato dal Consiglio comunale il 21 settembre p. p. e modificato come sopra.

La tariffa anzidetta, le leggi, il regolamento, le istruzioni governative ed il capitolato trovansi depositati nella segreteria comunale ostensivi a tutti nelle ore di ufficio.

L'incanto seguirà col metodo delle candele, serbate tutte le formalità e prescrizioni stabilite dal testo unico della legge sull'Amministraziane e Contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, e del relativo regolamento 4 maggio 1885

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso dovrà presentare un certificato di buona condotta di data recente rilasciato dal sindaco del suo domicilio, ed un certificato del Tribunale da cui risulti non trovarsi esso in istato di interdizione o di fallimento.

I concorrenti di notoria idoneità potranno dal presidente dell'asta essere dispensati dal produrre i detti documenti.

Dovrà inoltre depositare nelle mani di chi presiede l'asta, la somma di lire quattromila a titolo di cauzione provvisoria, in contanti o cartelle del Debito Pubblico italiano al latore, da calcolarsi al prezzo corrente in Borsa e lire duemila in contanti presso il segretario comunale in conto delle spese d'asta e di contratto, quali depositi saranno immediatamente restituiti ai concorrenti, meno quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino alla presentazione della cauzione definitiva la quale deve corrispondere ad un sesto dell'annuo canone, pel quale risulterà definitivamente aggiudicato lo appalto.

La somma in base della quale si aprirà l'asta in aumento è di lire italiane sessantottomila cinquecento annue pagabili a decade anticipate; però il deliberamento provvisorio non seguirà se non a favore del concorrente, che avrà offerto un aumento maggiore. Ogni offerta non potrà essere inferiore a lire cento.

I fatali ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono stati per l'urgenza come sopra è detto fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, cioè fino alle ore dodici meridiane del dì 12 dicembre prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, tassa di registro, inserzione degli avvisi nel fogli degli annunzi legali della provincia e della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di copie di contratto, di stampa della tariffa ed altro relative sono a carico del deliberatario; ed a carico dello stesso sono pure quelle per la pubblicazione del precedente avviso d'asta.

San Giorgio a Cremano, li 26 novembre 1885.

Il Sindaco: CIRO SCOGNAMIGLIO.

3477 *Il Segretario comunale*: PASQUALE SCIBELLI.

Comune di Montargentario

AVVISO D'ASTA *in grado di ventesimo a termini abbreviati.*

Nell'incanto oggi tenutosi come dall'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 novembre 1885 n. 281 e nel Foglio annunzi legali della provincia 17 detto mese n. 36 è stato provvisoriomente aggiudicato l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali durante il quinquennio 1886-90 per il canone annuo di lire ventinovemila (lire 29,000).

Si avverte quindi che fino al mezzodì del 5 dicembre prossimo futuro nella segreteria del comune suddetto posta in Porto S. Stefano e nelle ore d'ufficio, si riceveranno, redatte in carta da una lira, le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del canone come sopra conseguitosi.

Le offerte medesime dovranno altresì essere accompagnate dal deposito di lire tremila a forma del suindicato avviso d'asta nel quale si richiamano tutte le condizioni.

Dal municipio, Porto S. Stefano, 26 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G ANSELMI.

3444 *Il Segretario*: E. TOGNETTI.

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'Asta *pel ribasso del ventesimo.*

L'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali o comunali nell'incanto tenutosi addì 26 andante in questa casa comunale, venne aggiudicato provvisoriamente per l'annua somma di lire trecentotrentaseimila cento (L. 336,100) al signor Cuminelli cav. Ernesto.

S'invitano quindi tutti coloro che vogliano far offerta di aumento, non minore del ventesimo della somma aggiudicata, di far pervenire a questo ufficio municipale, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì sei dicembre corrente anno, la loro offerta accompagnata da una cauzione di lire 10,000, e di presentare un garante solidale di fiducia di quest'Amministrazione.

Tutti gli atti inerenti al detto appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno feriale.

Santa Maria Capua Vetere, lì 28 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. MEROLELLA.

3468 *Il Segretario comunale*: P. DANISE.

MUNICIPIO DI FORIO

Appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel biennio 1886-1887

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto del disposto dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, si rende noto che l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel biennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1887, giusta l'avviso d'asta pubblicato a norma di legge nel 17 corrente, con verbale di oggi è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Castaldi Michelangelo di Nicola Maria per l'annuo canone di lire 30,160.

Si avverte ora, che il termine utile per presentare in quest'ufficio comunale offerte di aumento in grado di ventesimo, scadrà al mezzodì, tempo medio di Roma, del dì 4 dicembre p. v.

Forio, addì 26 novembre 1885.

Visto per il Sindaco — *L'assessore delegato*: BARTOLOMEO CASTALDI.

3491 *Il segretario comunale*: VINCENZO MARCHETTI.

Provincia di Ancona — Comune di Osimo

AVVISO D'ASTA ai termini abbreviati per aumento di vigesima.

Nell'incanto tenutosi stamane in questo Palazzo comunale in conformità dell'avviso d'asta del 17 novembre cadente, l'appalto del dazio consumo Governativo e comunale, e delle tasse e diritti comunali sugli stigli del mattatoio, sulla pesa pubblica, pesa della stadera a ponte, somministrazione di banchi e pesi e misure durante il quinquennio 1° gennaio 1886-31 dicembre 1890, è stato deliberato provvisoriamente al signor Carlo Vezzani, mandatario del signor comm. Cesare Trezza, quale proprietario della ditta Cav. Luigi Trezza di Verona per la corrisposta annua di L. 58760,15 e cioè con l'aumento di L. 6760,15 sulla corrisposta stabilita dal suddetto avviso di 1° incanto.

Quindi si fa noto che il termine utile per rassegnare in questo ufficio della segreteria le offerte in aumento del ventesimo della suddetta annua corrisposta di L. 58760,15 scade col mezzodì del giorno di sabato cinque decembre p. v. e che tali offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da 1 1.20 ed accompagnate dal deposito di L. 2500 a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta.

Dalla residenza comunale, lì 26 novembre 1885.

3492 *Il Sindaco* — ALES. LONDINELLI.

CITTÀ DI GENOVA

Direzione dell'imposta Municipale

Avviso d'asta per miglioria.

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Visto il decreto del prefetto della provincia di Genova, col quale venne dichiarato nullo l'esperimento dell'offerta del ventesimo per l'appalto del dazio di consumo sulla minuta vendita ecc. del comune chiuso di questa città, rimasto provvisoriamente assegnato al signor Carbone aggiudicatario del primo incanto, ed invitato il municipio a fissare con apposito avviso un nuovo termine per la presentazione di simile offerta;

Vista la deliberazione della Giunta municipale, parimenti in data 24 corrente mese, colla quale riduce il termine per la presentazione di simile offerta adieci giorni,

Si deduce a pubblica notizia che a senso e per gli effetti dell'articolo 95 del Regolamento approvata con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta in data 14 ottobre 1885, per la

Riscossione del dazio di consumo sulla minuta vendita nel comune chiuso di Genova imposto sul vino, sull'aceto, sull'alcool, sull'acquavite, sui liquori, sulla birra e sulle acque gassose, nonchè delle sopratasse addizionali e comunali sulla fabbricazione degli spiriti, birra ed acque gassose in detto comune chiuso

venne deliberato per la somma di lire 246,100, a seguito dell'aumento di lire 26,100 offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scade a mezzodì del giorno 10 dicembre 1885.

Genova, addì 26 novembre 1885.

3442 *Il Segretario del municipio*: R. DRAGO.

Provincia di Terra di Lavoro - Comune di Arpino

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Il mattino del quattro dicembre prossimo venturo, alle ore 9 antimerid., nel Palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'unico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi e delle tasse comunali e del dazio-consumo governativo pel venturo triennio 1886-87-88 a norma del capitolato deposto nella segreteria municipale, dove ognuno può prenderne cognizione durante le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quarantottomila in sopra.

Il termine per le offerte non minore del ventesimo scade il giorno 11 dicembre detto, all'ora una pomeridiana.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà presentare una cauzione anche con fideiussione solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Giunta municipale, e depositare nelle mani del tesoriere comunale lire ottocento per far fronte alle spese occorrenti.

Arpino, 27 novembre 1885.

Il Sindaco: BATTILORO.

3470 *Il Segretario*: G. MORELLI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto seguito oggi in quest'ufficio comunale per lo appalto dei dazi governativi di consumo assunti in abbonamento dal comune istesso, dei dazi addizionali, e di quelli di conto esclusivamente comunali particolareggiati nella relativa tariffa (con la partecipazione del comune ai proventi) pel canone annuo di lire due milioni e settecentomila, è stato provvisoriamente aggiudicato al signore Domenico Furnò di Carmelo, procuratore della ditta Fratelli Libertini Gravina da Caltagirone con l'offerto aumento del 5-76 per ogni cento lire di canone che corrisponde all'intero ammontare annuale di lire centocinquanta cinquemilacinquecentoventi.

Il termine per presentare le offerte d'aumento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione giusta gli avvisi d'asta del 26 scorso e del 4 volgente scade alle ore 12 mer. del giorno 9 del prossimo mese di dicembre.

Chiunque voglia migliorare cotale prezzo deve presentare nell'anzidetto termine presso l'ufficio 3° di questa segreteria nelle ore di ufficio, la sua offerta annettendovi la quietanza della Tesoreria comunale costatante l'eseguito deposito di lire cinquattaquattromila in numerario o in rendita al portatore sul Debito pubblico italiano al corso di Borsa, come cauzione, e lire ottomila in effettivo in conto delle spese contrattuali, ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri ed alla relativa tariffa esistenti presso l'ufficio terzo anzidetto.

Messina, lì 24 novembre 1885.

Il Sindaco — CIANCIOLI.

3472 IL SEGRETARIO CAPO.

CITTÀ DI NIZZA MONFERRATO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si rende noto che l'appalto della riscossione del dazio consumo comunale, governativo e addizionale non che dei diritti accessori di peso, piazza e misura pel quinquennio 1886-90 di cui nell'avviso d'asta in data 15 corrente mese, venne nell'incanto tenutosi oggi provvisoriamente deliberato pel prezzo annuo di lire quarantacinquemiladuecentoventi a favore del signor Falabrino Paolo.

Eppertanto si diffida il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo in aumento al prezzo sovra indicato, scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 3 dicembre p. v.

Per quanto concerne l'appalto si fa espresso richiamo a tutte le condizioni contenute nel succitato avviso d'asta in data 15 corr.

Nizza Monferrato, 26 novembre 1885.

3157 *Il Segretario comunale*: GIOVINE.

AMMINISTRAZIONE
della Venerabile Confraternita del SS. Sagramento in Offagna
Provincia di Ancona

AVVISO DI VIGESIMA per affitto di terreni.

Nell'asta pubblica del 24 corrente venne deliberato l'affitto dei sottodescritti fondi rustici, di proprietà della Venerabile Confraternita del SS. Sagramento di Offagna, per un novennio. dal 1° gennaio 1886 a tutto il 1894, verso la corrisposta annua di lire 7000, con la riserva del miglioramento del ventesimo, in base dell'avviso d'asta 7 corrente mese detto anno.

Si rende perciò avvertito il pubblico che alle ore 4 pom. del giorno 14 dicembre p. v. scade il termine utile per l'apposizione della vigesima, che sarà ricevuta nello studio del notaio Francesco D. Ranaldi, in Offagna, coll'intervento della rappresentanza della Venerabile Confraternita affittante, per procedersi quindi ad un nuovo incanto, a senso dell'art. 97 del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'offerta di vigesima dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 1400 per le spese d'asta e del contratto, coll'esibita del fideiussore, giusta il relativo capitolato, a chiunque ostensibile, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., presso il notaio suddetto.

In mancanza di offerta di vigesima nel termine suindicato, l'aggiudicazione dell'affitto, avvenuta nell'asta del 24 corrente, s'intenderà definitiva.

Descrizione dei terreni deliberati in affitto:

1. Terreno con casa rurale nel territorio di Offagna, contrada S. Giovanni, ai nn. 837, 838, 839, 791, 792, 1436 al 1442 inclusi di mappa, della superficie di ett. 2 28 20, in estimo lire 1075 86, coltivato da Bussolotti Niccola.

Detto con casa rurale in detto territorio e contrada, ai nn. 754, 755, 756, 757, 1435 di mappa, di ett. 9 04 40, in estimo lire 2851 09, coltivato da Bussolotti Antonio.

3. Detto con casa rurale nel territorio suddetto, contrada Il Coppo, ai numeri 1042 al 1047 di mappa inclusi, di ett. 6 78 70, in estimo lire 1533 17, coltivato da Zannoli Giovanni.

4. Detto con casa rurale in detto territorio, contrada M. Gallo, ai nn. 347, 348, 349 di mappa, di ett. 1 75 90, in estimo lire 672 90, coltivato da Cappanera Sebastiano.

5. Id. id. in contrada M. Giordano, ai nn. 157, 158, 159, 951 di mappa, di ett. 2 06 40, in estimo lire 843 91, coltivato da Funesi Francesco, con casa rurale.

6. Id. id. in contrada Viola, al n. 174 di mappa, di ett. 1 14 40, in estimo lire 1110 12, con casa rurale, coltivato da Sargenti Serafino.

7. Id. id. in contrada Cannuccia, ai nn. 898 al 901 inclusi di mappa, di ett. 2 38 30, in estimo lire 492 53, con casa rurale, coltivato da Bartoli Giuseppe.

8. Id. id. diviso in tre corpi con casa rurale, in contrada Fonte, ai nn, 135, 136, 681, 682, 685 di mappa, di ettari 1 46 10, in estimo lire 1002 76, coltivato da Pirani Vincenzo.

9. Id. id. con casa rurale in contrada Monticelli, ai nn. 271, 272 di mappa, di ettari 1 96 60, estimo lire 1120 87, coltivato da Governatori Vincenzo.

10. Id. id. diviso in tre corpi, con casa rurale in detta contrada, ed altra casa in contrada M. della Fiera, ai nn. 365, 367, 601, 602, 603, 604, 639 al 642 inclusi, 1347 di mappa, di ettari 2 93 40, in estimo lire 1253 39 coltivato da Polenta Angelo.

11. Id. id. con casa rurale, contrada S. Stefano, ai nn. 195, 196 di mappa di ettari 0 88 90, in estimo lire 507 47, coltivato da Polacco Giuseppe.

12. Id. id. con casa rurale, contrada Gaipano, ai nn. 1239 al 1243 inclusi, di mappa, di ettari 3 00 50, in estimo lire 8740 71, coltivato da Pecoro Pacifico.

13 Terreno prativo, senza casa colonica, diviso in due appezzamenti, nel territorio suddetto, contrada il Ponte, ai nn. 1143, 1150 di mappa, di ettari 2 26 30, in estimo lire 1638 03, a cura di detto Pecoro.

Offagna, 25 novembre 1885.

3440 *Il governatore della ven. Confraternita*: G. SOCCI.

Provincia e Circondario di Roma
Comune di Castel Madama

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto del dazio di consumo pel quinquennio* 1886-1890.

Nel giorno di sabato 5 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in questa residenza municipale avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo un primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo tanto governativi, che addizionali e puramente comunali per il quinquennio 1886-90.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine nei modi e forme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Presso questa segreteria comunale sono ostensibili nelle ore d'ufficio le tariffe, i regolamenti ed il capitolato ai quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.

L'appalto sarà per cinqne anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 18,250, cioè, di lire 3650 annue.

Per adire all'asta ciascun concorrente dovrà depositare lire 125 in conto spese degli atti d'asta, bollo, registro, diritti, ecc., e dovranno presentare un idoneo fideiussore.

All'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare una cauzione di lire 3000, e ciò o mediante presentazione di rendita pubblica all'uopo vincolata, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno il giorno 13 del p. f. mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane.

Dall'Ufficio comunale di Castelmadama, li 20 novembre 1885.

Il Sindaco: F. SANTOLAMAZZA.

3456 *Il Segretario comunale*: P. ROTONDI.

MUNICIPIO DI MACERATA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 10 dicembre p. v. avrà luogo nel palazzo comunale, avanti al sindaco, o a chi ne fa le veci, l'asta pubblica pel deliberamento dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo tanto comunali che governativi in questa città, borghi e territorio per un quinquennio, da cominciare col giorno 1° gennaio 1886 ed aver termine col 31 dicembre 1890.

L'asta avrà luogo a scheda segreta, secondo le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane centocinquantamila di annua corrisposta, oltre la cointeressenza del comune di cui all'articolo 8 del capitolato d'appalto. Per il deliberamento saranno necessarie due offerte.

La Giunta municipale redigerà la scheda contenente il *minimum* delle offerte di aumento, e perche abbia luogo il suddetto deliberamento sarà necessario che le due offerte superino od eguaglino almeno le schede della Giunta.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo entro il termine di giorni quindici successivi, ossia sino alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 26 dicembre p. v. Sulla offerta di maggiore aumento che sarà presentata verrà poi tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Il deliberamento sarà definitivo per l'offerente, ma non sarà obbligatorio per il comune se non dopo la ratifica della Giunta municipale. Mancando questa si riaprirà un nuovo incanto.

Nel termine di giorni tre dalla approvazione degli atti d'asta da parte della R. Prefettura, l'aggiudicatario dovrà assicurare la esecuzione dell'appalto con una cauzione di lire 40,000, o in rendita pubblica al valore di Borsa, o con ipoteca su fondi stabili, valutati secondo la legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte dirette.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovrannno depositare nella cassa comunale la somma di lire 15,000 o in contanti o in rendita pubblica al valore di Borsa per garanzia della esecuzione degli obblighi del deliberamento, e lire 6000 in contanti per le spese dell'asta e contratto.

Ove il deliberatario non si prestasse alla stipulazione dell'istrumento ed alla presentazione della prescritta cauzione perderà i due depositi di cui sopra, e dovrà soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

L'appalto sarà conceduto in base alla vigente tariffa ed alle condizioni fissate nel capitolato d'oneri approvato dal Consiglio comunale nelle sedute del 15 ottobre 1880 e 22 novembre 1885.

Saranno visibili presso la segreteria comunale il capitolato d'oneri e la tariffa daziaria.

Tutte le spese e diritti degli atti d'asta, contratto, compreso bollo, registro, ecc., sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, li 24 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: ALESSANDRO COSTA.

3439 *Il Segretario capo*: G. CERQUETTI.

AVVISO.

Si fa noto, che la R. Corte d'appello di Ancona, riunita in camera di Consiglio, con suo decreto in data 7 ottobre 1885, ha dichiarato farsi luogo per parte dei coniugi Giovanni Ferri e Maria Ghironsi di Pesaro, all'adozione di Pasqualina Volpi, d'ignoti, nata in Orciano, ordinando in pari tempo la pubblicazione del decreto stesso a norma dell'art. 218 del Codice civile.

3454 Avv. TULLIO SCORCELLETTI.

SOCIETÀ

per le Ferrovie Napoletane

SOCIETÀ ANONIMA - Sede in Roma in via di Pietra, n. 70

Capitale versato lire 1,500,000.

Si fa noto che la suddetta Società nel giorno d'oggi ha depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1884, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 30 aprile p. p., il tutto debitamente registrato.

Roma, 20 novembre 1885.

Avv. E. SCIALOJA.

Presentato addì 22 novembre 1885, ed inscritto al num. 273 del registro d'ordine, al n. 188 del registro trascrizioni, ad al n. 75[1883 del registro Società, vol. 2°, elenco 1885.

Roma, li 25 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

3432 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA — 2° ESPERIMENTO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 19 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane nell'aula del Tribunale civile di Civitavecchia, in sede commerciale, avanti il sottoscritto giudice delegato, avrà luogo la vendita all'asta pubblica degli infrascritti immobili ad istanza di Pio Valdambrini curatore del fallimento di Vincenzo Baghetti, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 9 febbraio ultimo scorso ed a danno del fallito medesimo.

Descrizione degli immobili posti nella città di Civitavecchia.

1° Dominio utile a terza generazione mascolina del fu Alessandro Genesi conceduto con istromento 30 ottobre 1789 o dai costui figli Teofanio e Gabriele alineato a favore di Giuseppe Baghetti fu Giovanni in virtù d'istromento 31 marzo 1818 a rogito Bartoli notaro in Civitavecchia, dalla casa con bottega sottostante, con ingresso in via Paolina e via Tiberiana, segnata ai civici numeri 291, 4, e 296 e distinta in mappa al numero 217, sez. 1ª, composta di quattro vani al pianterreno con cantina, tre piani superiori ciascuno di quattro vani con scala comune ad altra proprietà, gravata dell'annuo canone di lire 349 38 a favore del demanio dello Stato e confinante coi beni Sabatini, Baghetti Vincenzo e Genesi.

2. Casa posta in via Paolina, distinta coi civici numeri 1, 289, e 290 ed in mappa sezione 1ª, coi numeri 449, sub. 1, 216 sub. 1, e 449, sub. 3, composta di quattro piani e cinque vani compresa la cantina e confinante coi beni Baghetti Vincenzo, Annovazzi e Genesi.

Condizioni della vendita.

L'incanto verrà eseguito in due lotti e si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di due decimi a forma del decreto del Tribunale suddetto in data 20 novembre corrente e cioè pel primo lotto sopra lire 4055 39 e sul secondo lotto sopra lire 4144 32.

Le altre condizioni trovansi riportate nel bando depositato in questa cancelleria.

Civitavecchia, 26 novembre 1885.

3430 Il Giudice deleg. PUCCINI.

Municipio di Margherita di Savoia

Subappalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1886-88

Secondo Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto in questo giorno pel subappalto dei Dazii tutti di consumo governativi e comunali pel triennio 1886 88, e come sono essi dazii descritti contemplati nel relativo capitolato, in base ad analoga tariffa, così si procederà nel giorno primo dicembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Municipio, dinanzi al sindaco, o chi per lui, ad un secondo esperimento d'asta, in cui si farà luogo all'aggiudicazione, quantunque vi fosse un solo offerente.

L'asta sarà aperta in aumento sulla somma di lire 45000, col metodo della estinzione di candele, e sotto l'osservanza del capitolato speciale, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Non saranno ammessi all'asta coloro che sieno in giudizio col Municipio per simili appalti, o che per altre circostanze siansi resi colpevoli di mala fede verso l'amministrazione.

Il deposito da farsi per l'ammissione all'asta sarà di lire 600, e più lire 400 per le inerenti spese.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sarà di giorni cinque.

Margherita di Savoia, il 25 novembre 1885.

IL SINDACO.

3467 IL SEGRETARIO.

Esattoria Consorziale di Tolfa

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 decembre 1885 avranno luogo avanti la Regia Pretura di Tolfa, le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui appresso descritti:

1. A danno di Bonizi Ulisse fu Angelo, domiciliato in Tolfa — Terreno in Tolfa vocabolo *Ara Murata* confinante con Morra fratelli, Marazzi Vincenzo, strada della Livera, fosso di S. Lucia, Virgili Egidio, Demanio dello Stato e Fannucceti fratelli, della estensione di 275 99, distinta alla sezione 12ª coi numeri 286, 287, 288, 323, 324[1, 325[2, 326, 327, 361, 372, 373, 374, 375, 376, 520, 524, 525, 526, 527, dell'estimo catastale di scudi 628 40, prezzo lire 2995 80. Libero.

2. Maza Angelo fu Pietrasanta, domiciliato in Tolfa — Fabbricato in Tolfa in via del Paradiso, confinante colla strada pubblica, confraternita del Crocifisso e S. Giovanni, Morra Giovanni e Ottavio, Vergati Vincenzo fu Luigi, Maza Angelo fu Pietrasanta, distinto alla sezione 1ª con i numeri 178 sub. 1 e 179 sub. 1, del reddito imponibile di lire 41 25, prezzo lire 196 80. Libero.

3. Travagliati Girolamo fu Luigi, domiciliato in Allumiere — Terreno in Allumiere vocabolo Cavavecchia, confinante colla strada pubblica, comunità di Tolfa, Giordani Pietro fu Antonio, della estensione di ett. 0 1240 distinta alla sezione 4ª coi numeri 202, 203, dell'estimo catastale di sc. 3 14, prezzo lire 15. Libero.

4. Monaldi Giovanni fu Stefano, di Allumiere — Terreno in Allumiere, vocabolo Cavavecchia, confinante colla strada pubblica da due lati, Compagnuni Luigi e Gronella Annamaria fu Giovanni, della estensione di ett. 0 790, distinto alla sezione 4ª col N. 184, dell'estimo catastale di scudi 5 53, valore lire 26 40. Libero.

5. Ronchetti Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Allumiere — Terreno in Allumiere, vocabolo della Cava, confinante colla strada pubblica, Gronella Vincenzo, Giovanni, Girolamo ed altri, Ferri Felice, Luigi e Cammillo, Armanni Giuseppe, Mariantonia e Mariaurora fu Egidio, dell'estensione di ettari 0 2320, distinto alla sezione 4ª col N. 120, del valore censuario di scudi 5 61, valore lire 27. Libero.

6. Galletti Maria Antonia fu Giacomo, di Allumiere — Fabbricato in Allumiere in via Belvedere, confinante colla strada pubblica da due lati, Cappelli Gioacchino fu Domenico, Polverini Pasquale fu Saverio, Lucidi Pietro fu Stefano, distinto alla sezione 1ª col N. 157 del reddito imponibile di lire 17 50, valore lire 506 40. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garentite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 21 dicembre 1885, ed il secondo nel giorno 27 successivo nel luogo ed ora indicato.

Tolfa, li 20 novembre 1885.

Per l'Esattore della Banca Generale,
Il Collettore: FULGENZIO CIATTI.

3455

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cagliari,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, 25 e 128 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto un concorso generale al vacante ufficio di notaro di questo distretto, con residenza nel comune di Siliqua.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande dirette al Consiglio notarile, corredate dai necessari documenti, nel termine di 40 giorni, a decorrere da quello nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dal succitato articolo 25 del regolamento.

3376 Il pres. E. ARU.

SOCIETÀ

per le Ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA - Sede in Roma in via di Pietra, n. 70

Capitale versato lire 1,200,000.

Si fa noto che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1884, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il 30 aprile p. p., il tutto debitamente registrato.

Roma, 20 novembre 1885.

Avv. E. SCIALOJA.

Presentato addì 22 novembre 1885, ed inscritto al n. 271 del registro d'ordine, al n. 186 del reg. trascrizioni, ed al n. 3[1883 del registro Società, vol. 2°, elenco 187.

Roma, li 24 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

3431 L. CENNI.

AVVISO.

Giovannina Mazzoni fu ing. Lorenzo, moglie del dott. Pietro Tessera, e secolui domiciliata in Bruzzano, frazione di Affori (Milano),

Notifica:

Che essa quale coerede della propria madre signora Radice Rachele fu Luigi vedova Mazzoni, morta in Milano il 20 giugno 1882, e quale cessionaria degli altri coeredi signori Teodolinda maritata Pedrali e Gerolamo Mazzoni (essendo già stati dichiarati assenti gli altri figli Luigi e Filippo-Alberto Mazzoni colla sentenza 4 gennaio 1882 del Tribunale civile e correzionale di Milano passata in giudicato) presentò domanda al detto Tribunale e alla Corte d'appello di Milano, perchè a termini dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, venisse riconosciuta di sua esclusiva proprietà, e ad essa pagata la somma di lire 1603 cogli accessorii, stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti dalla Società ferroviaria Milano-Erba a titolo di pagamento di stabili in Bruzzano espropriati alla detta Radice Rachele, colla polizza rilasciata dall'Intendenza di finanza in Milano il 10 febbraio 1879, n. 1064.

Notifica inoltre che la R. Corte d'appello di Milano col decreto 10 novembre 1885, n. 922, ha prescritto la pubblicazione della presente mediante inserzione per una sola volta nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prefisse a coloro che possono avervi interesse il termine di giorni trenta dall'ultima di tali pubblicazioni per proporre alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Milano le opposizioni, che avessero a fare contro la domanda come sopra sporta dalla sottoscritta.

Milano, 24 novembre 1885.

GIOVANNINA MAZZONI TESSERA.
TESSERA PIETRO
per consenso maritale.

3408

P. G. N. 41124. **S. P. Q. R.**

AVVISO D'ASTA — *Completamento del portico nel palazzo delle Scienze, già Corsini.*

Dovendosi dare in appalto i lavori occorrenti alla completa costruzione di un'ala di portico nel palazzo delle Scienze, già Corsini, nel lato verso il vicolo omonimo, per cui è prevista la somma di lire 39,768 02, si fa noto che alle ore 11 antim. di venerdì 11 dicembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 4000 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi due, a senso dell'articolo 7 del capitolato particolare.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto, e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 28 dicembre suddetto potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, addì 25 novembre 1885.

3120 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 24 dicembre 1885, alle ore 10 ant., avranno luogo avanti la Pretura di Viterbo le seguenti vendite immobiliari:

1. A danno di Calisti Antonio, Martino fu Giuseppe per 2/3, gli stessi e Natalizia Rosa, Maria, Angela, Luisa, Firmina ed Erminia per 3/10, e Fratini Lucia per 1/10. — Terreno pascolivo e vignato in Viterbo (Montefalco), confinante col signor Costantini Giuseppe fu Antonio da più lati, Delle Monache Pietro fu Serafino e limite tra Viterbo e S. Martino, riportato in catasto alla sez. 5ª, nn. 190, 948, 949, 950, di are 16 40, estimo lire 12 66. Prezzo lire 60. Livellario a Doria pel n. 190.

2. A danno di Baldinelli Antonio fu Pietro — Casa di 2 vani in pianterreno cadente, in Viterbo, vic Generaccio, n. 21, confinante con la strada da più lati, con Guidobaldi Lucia fu Giovanni in Rossini dagli altri lati e col Demanio nazionale, riportata in catasto alla sez. 2ª, n. 655/1, coll'imponibile di lire 31 50. Prezzo lire 236 40. Libera.

3. A danno di Logra Lucia fu Giuseppe — Cantina di un vano in Viterbo (Magugnano, Poggio del Traforo), confinante con Paris Francesco fu Domenico, Rossetti Stefano, Andrea, Enrico fu Tommaso ed altri e con la strada, riportata in catasto alla sez. 32ª, n. 23/2, coll'imponibile di lire 3 75. Prezzo lire 28 20. Libera.

4. A danno di Gentili Sante di Giovanni — Terreno castagnato in Bagnaja alla Pianura di Castagni, confinante con Saveri Augusto fu Filippo, Cargi Girolamo fu Giuseppe e Pomi Rocco fu Giovanni Battista ed altri, riportato in fondiaria alla sez. 1ª, numero 2439, di are 42 50, estimo lire 9 50. Prezzo lire 45 60. Livellario al comune di Bagnaja di baj. 30.

5. A danno di Mattioli Sebastiano fu Matteo — Terreno castagnato in Bagnaja (Pianura di Castagni), confinante con Viventi Angela fu Felice in Cencioni, Carosi Claudio e Valentino fu Arcangelo e Cima Sante fu Agostino, riportato in catasto alla sez. 1ª, num. 2423, are 36 coll'imponibile di lire 3 73. Prezzo lire 18, canone di baj. 60 al comune di Bagnaja.

6. A danno di Coricelli Cecilia di Giacomo in Borghesi — Terreno castagnato domestico in Bagnaja alla Pianura di castagni, confinante con Marcucci Pietro, Bernardino e fratelli fu Giulio, Petretti Lucrezia, Angela ed Anna fu Giuseppe, Aquilanti Angelarosa e Maddalena fu Sebastiano, intersecati dalla strada, riportato in fondiaria ai nn. 1924, 2685, are 59 coll'imponibile di lire 11 93. Prezzo lire 55, livellario di baj. 15 al comune di Bagnaja.

7. A danno di Ferrazzani Giuseppe fu Francesco e Domenico — Terreno castagnato in Bagnaja (Catino), confinante con Ferrari Francesco e Gio. Battista fu Luigi da più lati, e Pierini Colomba fu Angelantonio da ogni altra parte, riportato in catasto alla sez. 1ª, n. 1767, are 16 80 coll'imponibile di lire 5 24. Prezzo lire 25 20. Libero.

8. A danno di De Carolis Domenico fu Giov. Luca — Terreno vignato in Bagnaja (Pierino), confinante con Bernini Lorenzo fu Luigi, Branca Natali Domenico, Matilde ed altri fu Raimondo e Cepparotti Gio. Battista fu Francesco, riportato in fondiaria alla sez. 1ª, n. 776, are 24 50, coll'imponibile di lire 30 45. Prezzo lire 159. Livellario alla Cappella ed Altare del Sagramento.

Viterbo, 21 novembre 1885.

3374 *Il Collettore*: C. COMI.

P. G. N. 71866 **S. P. Q. R.**

AVVISO D'ASTA — *Vendita di aree fabbricabili all'Esquilino.*

Deliberatosi da questa comunale amministrazione di procedere alla vendita in cinque separati lotti per asta pubblica delle aree fabbricabili qui appresso descritte, si fa noto che alle ore 11 ant. dei giorni seguenti nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'on. sig. ff. di Sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta ai prezzi qui sotto indicati:

I. Area fabbricabile, che costituisce la quarta parte dell'isolato n. 1, in angolo sulla via Alfredo Cappellini e sul viale Principessa Margherita, della superficie di metri quadrati 1031, salva più esatta misura, da porsi in vendita il giorno di venerdì, 11 dicembre prossimo futuro, al prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

II. Area fabbricabile, che costituisce la quarta parte dell'isolato anzidetto, in Angolo sulle vie Alfredo Cappellini e Principe Umberto, della superficie di metri quadrati 1031, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di lunedì, 14 detto mese, pel prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

III. Area fabbricabile, che costituisce la quarta parte del surripetuto isolato, sulle vie Principe Umberto e Mamiani, della superficie di metri quadrati 1031, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di giovedì, 17 suddetto mese, pel prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

IV. Area fabbricabile, formante la quarta parte dell'isolato suddetto, in angolo sul viale Principessa Margherita e sulla via Mamiani, della superficie di metri quadrati 1031, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di lunedì, 21 suddetto mese, al prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

V. Area fabbricabile costituita dalla parte dell'isolato XXXI, continante colla piazza Dante e le vie Ariosto e Macchiavelli, della superficie di metri quadrati 1890, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di mercoledì, 23 suddetto mese, al prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

Le norme da seguirsi sono le seguenti:

1. La vendita si fa con tutti i diritti, servitù e soggezioni, riservandosi il comune la proprietà degli oggetti pregevoli per antichità, storia, arte e valore che si rinvenissero nelle demolizioni e negli escavi per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta in base ai prezzi suindicati. Le offerte di aumento nelle gare d'aste non potranno essere inferiori a lire una sul prezzo di ogni metro quadrato.

3. L'aggiudicatario definitivo dovrà pagare almeno una terza parte del prezzo di aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre ad intervalli di anno in anno con decorrenza degli interessi del cinque per cento a favore del comune.

4. A garanzia del residuo prezzo e degl'interessi, il comune assumerà ipoteca a tutte spese dell'acquirente sull'area venduta, aumentata di un decimo per le eventuali spese in caso di lite.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta pei lotti I II III e IV se non depositi preventivamente nella cassa comunale lire 6200 per ciascun lotto, e pel V lotto lire 11,300, da ritenersi ai deliberatari a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della stipulazione i deliberatari definitivi dovranno depositare lire 4000 per ciascuno dei lotti I II III e IV e lire 7000 pel V per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico.

6. Fino alle ore 11 ant. dei giorni qui sotto destinati potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, a a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo delle provvisorie aggiudicazioni; del che, seduta stante, saranno redatti verbali di aggiudicazione vigesimale. Pel I lotto e destinato il giorno di lunedì, 11 gennaio 1886, pel II il giorno di giovedì 14, pel III il giorno di lunedì 18, pel IV, giovedì 21, e pel V, lunedì 25 dello stesso mese.

7. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui saranno fatti gl'inviti, sotto pena di decadenza in caso che gli acquirenti non si rendessero agli inviti stessi, nonchè della perdita del deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto loro carico, richio e responsabilità.

I capitolati, che dovranno servire di base alle vendite sono a tutti visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 25 novembre 1885.

3422 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

COMUNE DI MANCIANO

Avviso d'Asta.

Dichiarato prosciolto ogni impegno per l'appalto, insieme al comune di Pitigliano, dei dazi di consumo pel quinquennio prossimo, ed ottenuta regolare autorizzazione per la riduzione dei termini fissati dall'art. 74 del R. D. 4 maggio 1885, il sottoscritto segretario comunale previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno tre decembre p. dinanzi al sig. ff. di Sindaco si procederà allo appalto del dazio di consumo governativo ed addizionali di questo comune pel quinquennio 1886-90.

L'asta si aprirà sullo ammontare del canone annuo complessivo stabilito da questo Consiglio in lire ottomila,ed avrà luogo col sistema delle candele vergini e sotto l'osservanza del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074 (serie 3.)

Gli offerenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare il certificato di moralità, e giustificare d'aver depositato presso la cassa comunale la somma di lire millecinquecento in biglietti di banca, dovranno inoltre effettuare nelle mani di chi presiede l'asta altro deposito di lire cinquecento per le spese d'asta, bollo, registro ecc. che sono a tutto carico dell'aggiudicatario, e presentare all'atto della stipulazione del contratto idoneo fidejussore da accettarsi dalla Giunta Municipale.

L'appalto verrà aggiudicato al migliore e maggiore offerente, e le offerte in aumento alla base di lire 8000 non potranno essere inferiori a lire dieci ciascuna.

L'appaltatore dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia di dazio consumo, ed a quelle stabilite nel capitolato d'oneri approvato dalla rappresentanza comunale, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio; dovrà effettuare il pagamento della somma risultante dalla difinitiva aggiudicazione in tante rate mensili, e precisamente il 20 di ogni mese, nella Cassa del comune di Pitigliano capoluogo del Consorzio per l'ammontare del canone governativo in L. 4234,78, e per la rimanenza presso l'esattore di questo Comune.

Non si farà luogo all'agiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre prossimo.

Dalla residenza comunale, li 27 novembre 1885.

3471 *Il segretario comunale*: A. MARINELLI.

MUNICIPIO DI MONTELEONE

Avviso di secondo incanto.

L'esperimento d'asta tenutosi da quest'Amministrazione comunale nel giorno 22 volgente novembre essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore dodici meridiane del giorno 13 del prossimo dicembre si farà luogo in questo palazzo municipale, avanti al sindaco o allo assessore municipale da esso delegato, ad un secondo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi comunali e governativi di questo comune pel quinquennio 1886-90.

L'asta sarà aperta sul prezzo di base di lire 150,000 e tenuta per pubblica gara col metodo delle candele, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte dovranno farsi in aumento al prezzo di base di lire 150,000, e non potranno essere inferiori alla somma di lire cento ciascuna. L'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo l'esperimento delle offerte del ventesimo e la superiore approvazione.

Si farà luogo all'aggiudicazione, ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone di conosciuta probità e solvibilità.

I concorrenti dovranno giustificare di aver depositato presso la Tesoreria comunale, come cauzione provvisoria a disposizione del sindaco, la somma di lire 10,000, cioè lire 5000 in contante o in biglietti di Banca e lire 5000 in biglietti di deposito rilasciati da persone solvibili di pieno conoscimento della Giunta.

Il deposito fatto dall'aggiudicatario sarà al medesimo restituito, dedotte tutte le spese, dopo stipulato l'atto di sottomissione colla cauzione definitiva prescritta dal capitolato d'appalto. I depositi eseguiti dagli altri concorrenti che non rimarranno aggiudicatarii verranno ai medesimi immediatamente restituiti.

Il capitolato e la tariffa in conformità dei quali dovrà essere eseguito e regolato l'appalto sono visibili nel municipio in tutte le ore d'ufficio.

La spesa degli atti d'incanto, contratto, registro ed atti relativi sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per fare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta fissato con abbreviazione autorizzata dalla Giunta a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno venti del venturo dicembre.

Dal Municipio di Monteleone, 24 novembre 1885.

Visto — *Per il Sindaco*: F. DI GENNARO.

3435 *Il Segretario*: GREGORIO RAMONDINI.

ESATTORIA COMUNALE DI VELLETRI

Si fa noto al pubblico che nel giorno 19 decembre 1885 alle ore nove ant. e seguenti avranno luogo nell'ufficio della Regia pretura e davanti al Pretore di Velletri le sub aste sotto indicate:

1. A danno di Argenti Filippo di Pietro, fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di vani quattro e piani due, posto in Velletri, in via del Gesù, ai civici nn. 33 e 34, del reddito imponibile di lire 60 47, confinante coi beni di Angelelli Luisa; cappellania del 3° ordine e strada da due lati salvi altri, ecc. per il prezzo di lire 453 60, segnata in mappa alla sezione 12ª col n. 809.

2. A danno di Babini Giulia fu Francesco in Argenti, fabbricato per uso di casa di abitazione di piani tre e vani quindici, posto in Velletri, in via Borghese, ai civici nn. 72 e 73, del reddito imponibile di lire 562 50, segnata in mappa alla sezione 12ª, col n. 66 subalterno I, confinante coi beni di Argenti Francesco Luigi; Barbetta Adelaide e strada salvi altri, ecc. per il prezzo di lire 4218 60.

3. A danno di Di-Niccola Barbara e Francesca fu Giovanni, diretto dominio su di un terreno in parte vignato ed in parte cannettato posto nel territorio di Velletri, in contrada Colle Pipino, ritenuto per l'utile dominio da Castrichella Degno fu Pietro, della superficie di tavole 16 97; di un estimo di scudi 241 54, segnato in catasto alla sezione 5ª, nn. 1292 sub. 1, 1292 sub. 2 e 1293, confinante coi beni di Castrichella Degno fu Pietro da più lati e la redina, salvi altri, ecc.

I suddetti immobili sono tutti posti nel territorio e comune di Velletri.

Nelle vendite sono compresi anche i diretti dominii.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 26 dicembre 1885 ed il secondo nel 31 dicembre 1885.

Velletri, il 25 novembre 1885.

Per l'esattore Banca generale

3449 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

COMUNE DI LAVAGNA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che essendo andato deserto l'incanto fissato per il giorno 26 volgente novembre per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali di questo Comune pel quinquennio 1886-90, si terrà nel giorno tre del p. v. dicembre, alle ore 10 ant., in una sala di questo Municipio, e nanti il signor sindaco, un secondo esperimento, alle medesime condizioni di cui nel precedente avviso d'asta 21 corrente, con avvertenza però che si procederà alla aggiudicazione provvisoria a favore dell'ultimo migliore offerente, quand'anche non abbiasi che una sola offerta.

Lavagna, 28 novembre 1885.

3443 *Il Segretario Comunale*: G. RAVENNA.

Provincia di Roma — Comune di Vallerano

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionali e comunali per un quinquennio, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Alle ore 10 ant. del giorno 30 andante mese si terranno innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nella sala comunale, gli esperimenti d'asta pubblica per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionali comunali nella vendita del vino, liquori, carni e sugli altri generi indicati nell'apposita tariffa e modificata dal Consiglio con deliberazione dei 19 ottobre 1884 num. 36.

La gara si aprirà sulla somma di lire 4500 annue, in totale lire 22,500.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e regolato a forma del regolamento sulle cose ed opere dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Gli aspiranti dovranno effettuare il deposito di lire 250 per le spese d'asta, contratto, registro, ecc., che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicatario è tenuto ad esibire idonea sicurtà solidale da essere accettata come al capitolato d'oneri.

L'appalto s'intende fatto sotto l'osservanza di detto capitolato estensibile a chiunque nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 10 antim. del giorno 7 dicembre.

Andando deserto il primo esperimento, si terrà il secondo il giorno 10 dicembre alle ore 10 ant. ed i fatali pel ventesimo scadranno in tal caso alle ore 10 ant. del giorno 18 detto mese.

Vallerano 23 novembre 1885.

3446 *Il Sindaco*: D. F. FALASCHI.

Municipio di Sarzana — Provincia di Genova

Avviso d'Asta.

Si rende noto che, alle ore 12 merid. delli 10 del prossimo venturo mese di dicembre, nel palazzo comunale, davanti al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo, per termini abbreviati, col metodo di estinzione di candela vergine e colle norme stabilite dal regolamento 4 maggio 1885 per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, il pubblico incanto per lo appalto della riscossione del dazio consumo, delle tasse per la macellazione del bestiame e di quelle per l'uso della bilancia a ponte.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire centodiecimila (L. 110,000) annue.

Saranno ammesse all'asta soltanto persone di nota probità e capacità, che abbiano depositato nell'ufficio comunale il decimo del prezzo d'incanto in lire undicimila (11,000).

L'appalto avrà la durata di anni cinque e cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Avvenuto il primo incanto saranno accettati aumenti, non inferiori del ventesimo, purchè fatti entro le ore 12 meridiane del giorno 16 del mese sovraccennato ed, in tal caso, avrà luogo un secondo incanto, che sarà definitivo.

Tutte le spese, niuna esclusa nè riservata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Le condizioni dell'appalto s'intendono regolate dai regolamenti, dalle tariffe e dal capitolato, i quali saranno visibili, salvo le modificazioni che vi potesse apportare il Ministero, presso questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Sarzana, 26 novembre 1885.

3437 *Il Segretario:* RINALDO MORO.

MUNICIPIO DI URBINO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi, addizionali e puramente comunali nel quinquennio 1886-1890

AVVISO D'ULTIMA ASTA **a termini abbreviati.**

In tempo utile essendo stata presentata l'offerta di aumento d'oltre un ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e puramente comunali nel quinquennio 1886-1890 da effettuarsi nel comune suddetto di Urbino, quale aggiudicazione era stata proclamata per lire ottantacinquemila quattrocento, in favore del sig. Calò-Carducci Nicola del fu Ignazio, da Napoli, domiciliato e residente in Ancona, il sottoscritto rende noto, che alle ore 10 (dieci) antimeridiane di lunedì 7 (sette) dicembre prossimo futuro seguirà in questa residenza municipale, avanti il signor sindaco ff. o chi per esso, un pubblico esperimento di ultima asta allo scopo di aggiudicare definitivamente verso il migliore obblatore l'appalto della riscossione quinquennale anzidetta dei dazi di consumo.

Avverte a norma degli interessati che l'asta da tenersi in base alle disposizioni stabilite nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Reale decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), verrà aperta sulla somma di lire ottantanovemila seicentosettantasei (lire 89,676), così risultante dalla migliore offerta presentata dal sig. Ricci Giuseppe del fu Francesco, da Bologna.

La prima offerta in aumento della surriferita somma non potrà esser minore di lire centoventiquattro (lire 124), e le altre di lire cinquanta (lire 50) ognuna. Quand'anche uno solo fosse l'aspirante, l'asta avrà luogo egualmente e si addiverrà in favore di lui alla definitiva aggiudicazione. Ove poi gl'incanti restassero deserti, l'asta rimarrà definitivamente aggiudicata verso l'ultimo obblatore signor Ricci Giuseppe per le ridette lire 89,676 di annua corrisposta.

Per essere ammesso alla gara ogni aspirante dovrà depositare la somma di lire duemila (lire 2000) in danaro, presso questa segreteria comunale, le quali terranno luogo di cauzione provvisoria, e nello stesso tempo serviranno anche come fondo per pagare le spese tutte inerenti al contratto, le quali si dichiarano a carico esclusivo dell'assuntore, che dovrà sopportare altresì quelle precedenti dell'asta.

Dovrà altresì quest'ultimo uniformarsi ancora all'osservanza delle altre condizioni tutte stabilite nel capitolato d'oneri deliberato dal Consiglio comunale in adunanza del 30 ottobre testè scorso, con atto n. 141, approvato dalle competenti autorità nei giorni 4 e 5 corrente mese con decreti nn. 11124[5075, qual capitolato formerà parte integrante e complementare tanto del verbale di delibera, quanto del relativo susseguente contratto. Tal capitolato è fin da oggi ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale durante le ore di ufficio, ove rimarrà depositato fino al momento dell'asta.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del mantenimento del contratto consiste nella somma di lire diecimila (lire 10,000), e sarà data nei modi e nei termini indicati nel capitolato, e più in ispecial modo dall'articolo quattordicesimo del medesimo.

Dato dalla Residenza municipale, addì 26 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. COZZI.

438 *Il Segretario comunale* CASINI.

MUNICIPIO DI GIAVENO

AVVISO di secondo e definitivo incanto *per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per il quinquennio* 1886-90 *del comune aperto di Giaveno.*

Si fa noto al pubblico che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del vigesimo sul prezzo di lire ventunmila annue, a cui, con atto d'incanto dieci andante mese, fu deliberato l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90, portando così detto prezzo ad annue lire ventiduemila e cinquanta, avrà luogo in Giaveno, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, nella sala comunale, alle ore due pomeridiane del giorno di mercoledì nove del venturo mese di dicembre, e così, a termini abbreviati, autorizzati con deliberazione del Consiglio comunale primo cadente mese, resa esecutoria il 12 stesso mese, un secondo e definitivo incanto dell'appalto suddetto col metodo delle candele, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento all'annua somma di lire ventiduemila e cinquanta a cui fu portata col fatto aumento del vigesimo, avvertendo che le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta caduna.

L'appalto seguirà sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato, approvato dalla Giunta municipale con deliberazione 13 scorso ottobre, resa esecutoria dal sottoprefetto di Susa con decreto sedici stesso mese.

Il deliberamento avrà luogo quando anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, a mani del sottoscritto, la somma di lire duemila in danaro od in rendita pubblica al corso di Borsa.

Il capitolato d'appalto e tutte le carte allo stesso relative sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Negli otto giorni che terranno dietro al deliberamento dovrà il deliberatario, a semplice richiesta del municipio, passare avanti la Giunta municipale l'opportuno atto di sottomissione con cauzione mediante deposito o vincolo di rendita pubblica italiana del valore in corso di lire 6000.

Sono a carico dell'appaltatore e verranno prelevate dal deposito tutte le spese cui darà luogo l'appalto ed il contratto, cioè stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, registrazione, diritti di segreteria, compresavi una copia d'ogni atto ad uso del municipio.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Regio 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª).

Giaveno, 26 novembre 1885.

Il Sindaco: FASELLA DARIO.

3498 *Il segretario comunale*: CORRADO MODA.

Esattoria Comunale di Cisterna di Roma

Si fa noto al pubblico che nel giorno 19 dicembre 1885 alle ore 9 antimeridiane e seguenti avranno luogo nell'ufficio della Regia pretura di Velletri e davanti al pretore di Velletri le subaste sotto indicate:

1. A danno della Confraternita dei Battenti, di S. Giovanni in Sermoneta. — Terreno seminativo posto nel territorio di Cisterna di Roma in contrada Ponte due Luci, della superficie di tavole 12 04, di un estimo di scudi 19 87, segnato in mappa alla sez. 7ª, col n. 296, e confinante con il torrente di Tepia; Antonicola Alessandro e Caetani principe D. Onorato, salvi altri ecc. per il prezzo di lire 87.

A danno della Confraternita del Santissimo Sagramento in Sermoneta. — 1. Terreno seminativo posto nel territorio di Cisterna di Roma in contrada Sferza-Cavallo, della superficie di tavole 14 20, di un estimo di scudi 23 43, segnato in mappa alla sez. 7ª, col n. 221, confinante coi beni di Felici Bartolomeo; Filippi Ginevra in Floridi e torrente di Tepia, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 102 60. — 2. Terreno seminativo in contrada Guado Largo, della superficie di tavole 22 45, di un estimo di scudi 44, segnato in mappa alla sez. 7ª, col n. 227, confinante con i beni di De Marchis, Armellini Paolo, Gabrielli Flaviano e torrente Tepia, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 192 60.

I suddetti immobili sono tutti posti nel territorio e comune di Cisterna di Roma.

Nelle vendite sono compresi anche i diretti dominii.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 1[0 del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 26 dicembre 1885, ed il secondo nel giorno 31 dicembre 1885.

Velletri, li 25 novembre 1885.

Per l'esattore della Banca Generale
Il Collettore: ETTORE GALUPPI.

3450

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Ravenna.

Ad istanza del signor comm. Giambattista Samaritani erede beneficiato del fratello comm. Vincenzo Samaritani, domiciliato in Cairo d'Egitto e per esso del suo mandatario generale signor Malferrari Luigi, domiciliato in Lugo e per elezione in Ravenna presso e nello studio dell'avvocato A. Matteucci dal quale è rappresentato

Si citano

per la seconda volta con dichiarazione che non comparendo, sarà la causa proseguita in contumacia:

1. Venturini Alessandro, domiciliato Fonsetta di Cotignola - 2. Sintoni Domenico di Russi, domiciliato Cà Bianchi (defunto) - 3. Bezzi Domonico Maria di Lugo - 4. Lasi Pietro di Lugo (defunto) 5. Lega Benedetto di Lugo - 6 Facchini Pasquale, detto Buontempo di Lugo esterno (defunto) - 7. Sassi Gaetano di Lugo - 8. Martoni Luigi di Lugo (defunto) - 9. Boschi Guglielmo di Lugo - 10. Ronchi Francesco di Lugo - 11. Belletti Filippo, muratore di Lugo, Porta Brozzi - 12. Galletti Nilo di Lugo - 13. Verlicchi Serafino, falegname Cà di Lugo - 14. Poli Gaetano di Lugo - 15, Facchini Luigi, detto Buontempo, già colono alla possessione Roncaglia, ora dimorante a Belricetto - 16. Berardi Camillo di Lugo - 17. Banca di Forlì - 18. Banca Popolare di Lugo - 19. Darchini Costante, ortolano di Stoppa Valentino di Lugo - 20. Calderoni Giovanni detto il Moro di Cà di Lugo - 21. Muccinelli Biagio di S. Pancrazio, detto Paulazza - 22. Gianstefani Achille, birocciaio Cà di Lugo - 23. Randi Giuseppe di Lugo - 24. Fantini contessa Rita, vedova Samaritani, Bologna - 25 Gemignani Andrea di Lugo, detto Maulina - 26 Facchini Battista fattore Rasponi di Savarna - 27 Randi Teodoro di S. Alberto - 28 Baldini, Domenico di Cotignola colono Furini - 29 Fabbri Luigi di Sant'Alberto detto il Fabbrino - 30 Stasioli Agostino colono di Cerioli Augusto Bizzucco - 31 Bellingegno Vittorio, Bagna Cavallo - 32 Gagliardi Achille di Barbiano (defunto) - 33 Zuffi Domenico del Conventello - 34 Sbaraglia Francesco detto il Zio di S. Pancrazio - 35 Ricci Bitti Giovanni di Casimiro di Lugo - 36 Galassi Raffaele di Lugo - 37 Tabanelli Antonio di Bizzuno - 38 Capucci dottor Natale di Lugo - 39 Costa Antonio Arginello di Lugo - 40 Piccinino Domenico fattore del Bove d'oro, Faenza - 41 Baccarini Giovanni di Russi detto Quintino - 42 Savini Domenico detto Pizzone di Russi - 43 Pezzi Gaspare detto Gasperino dei Pezzi Pievo Cesate, Faenza - 44 Fusari Mario colono Pasetti Lorenzo detto Fasolone - 45 Costa Michele di Bizzuno - 46 Deggiovanni Domenico di Cotignola - 47 Randi Massimo di Cotignola - 48 Ercolani Cesare detto Sigismondo fattore Bastogi, Bagna Cavallo - 49 Contarini Francesco di Masiera - 50 Tamburini Giacomo di Budrio detto Contino - 51 Taroni fratelli Giovanni Domenico e Pasquale fu Paolo di Alfonsino detto Quaglia - 52 Capucci Domenico colono Cavassini, San Lorenzo - 53 Guerrini Michele detto Sant'Eliseo di Bagna Cavallo - 54 Raccagni Antonio detto Gilone di Sant'Agata suo mandatario Farina F. (defunto) - 55 Alberani Giuseppe di Alfonsine (defunto) - 56 Tabanelli Domenico detto Domenico del Cappellano, Massa - 57 Baldrati Raffaele di Lugo - 58 Berardi Pio di Lugo - 59 Conti Giuseppe detto Canera colono Parra Matteo di Cotignola Boncellino - 60 Rava Angelo detto Ravet di Cotignola - 61 Bandini Lorenzo detto Valeda di San Pancrazio colono della Sig.ª Gaiani al fondo Canera - 62 Bandini Luciano di Russi detto Pietro il fattorino - 63 Ravaioli Fortunato di Ravenna detto Gobbo Raffoni - 64. Borghesi Luigi di Lugo - 65. Guerra Giovanni detto Casella, colono, Farina nel Canal Vecchio - 66. Emiliani Antonio, di S. Pancrazio, detto Pustachet - 67. Piccinini Luigi detto Fiubet, del Boncellino - 68. Costa Candido, di Bigruno - 69. Biguardi Paolo, detto Biondi, S. Bernardino, fattore Mazzoni - 70. Uccellini Teopompo, di Forlì - 71. Cavassini Carlo, di Lugo - 72. Montanari Tommaso, di S. Alberto - 73. Grilli Francesco, di Lugo, defunto - 74. Rubani Luigi - 75. Minguzzi Tommaso, detto Spadetta, di S. Cavallo - 76. Masoli Carlotta di Isidoro, vedova Ceccarini, Bologna - 77. Berardi Marco, di Lugo, e Biagio Bertozzi, colono di Ronchi Francesco, in Bizzuno - 78 Stoppa Giovanni Ascensione - 79. Venturini Lorenzo, di Ca di Lugo - 80. Contarini Michele - 81. Ricci Angelo, di Lugo, detto Naton - 82. Iusfarone, di Ferrara - 83. Malerbi Pietro, di Lugo,

A comparire avanti l'intestato Tribunale alla pubblica udienza civile che terrà il 18 decembre corrente anno, ore 11 ant., per udire:

Ritenuto che nelle cause riunite vertite avanti l'Ecc.mo Tribunale fra l'eredità beneficata del Co: Vincenzo Samaritani e Darchini Rosa, di Lugo. In punto a validità di legato ed a rendiconto d amministrazione, venne proferita la sentenza in data 18 marzo 1882 del seguente tenore:

« Riunite le due cause ed ogni contraria istanza ed eccezione reietta.

« Dichiarata la validità del legato come sopra fatto dal Co: Vincenzo Samaritani in favore della Darchini Rosa, e riconosciuto in questa il diritto di avere la casa a lei legata libera da ogni peso ed ipoteca, e gli altri beni ereditari bastano al pagamento dei creditori.

« Sospesa ogni ulteriore pronuncia, assegna al Co: Giambattista Samaritani, quale erede beneficiato del predetto di lui fratello, il termine di quattro mesi, dal giorno in cui la presente sentenza sarà passata in giudicato, entro il quale debba render conto della sua amministrazione ai creditori ed ai legatari dell'eredità lasciata dal ripetuto fratello suo, ai fini ed effetti di cui sopra.

« Che riassuntasi la causa per la esibizione del rendiconto, ed interessando che questo venga approvato in confronto di tutti gli aventi interesse, che sono appunto li creditori dell'eredità beneficata, l'Ecc.mo Tribunale, dietro ricorso presentato dallo istante, con suo decreto delli 30 agosto decorso, autorizzò la citazione per pubblici proclami, con che sieno citati personalmente li signori Venturini Mario, Ravaglia Luigi e Bonavita Giuseppe.

« Egli è perciò che coll'atto presente si intende di chiamare in causa gli attuali citati, e così rimuovere ogni ostacolo all'esecuzione della definitiva sentenza da emanarsi.

« Ritenuto quant'altro, ecc., salvo di ulteriormente dedurre sì in ordine che in merito.

« Per sentirsi quindi anche in loro contesto ammettere le seguenti conclusioni:

« Ogni contraria istanza ed eccezione reietta. Approvarsi pienamente il resoconto dell'amministrazione dell'eredità beneficata del fu conte Vincenzo Samaritani, che si dichiara di andare a depositare in cancelleria, colla condanna di qualunque opponente nelle spese ».

2912 A. MATTEUCCI, proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 23 novembre del corrente anno 1885, avanti la 3ª sezione del Tribunale civile suddetto, si procedette, mercè pubblici incanti, alla vendita dei fondi in appresso descritti, furono aggiudicati alle infradicende persone, per i prezzi seguenti; si subastarono detti immobili

Ad istanza

del signor Francesco Ratti, domiciliata in Roma, e per elezione in via del Gambero, 23, presso il signor avvocato Ernesto Garroni.

In danno

di Regina Carosi vedova Doddi, quale madre e tutrice dei figli minori Bartolomeo e Benilde Doddi, domiciliata in Roma, via Tomacelli, 25, nonchè di Irene Doddi in Lorenzo Borgia, domiciliato in Casape.

Fondi subastati.

1° lotto. Terreno vignato, cannetato ed arativo, con casa rurale di più membri, posto in Castel Madama, della superficie di ettari 3, are 69 e centiare 70, in vocabolo Grotte Collumane, segnato nel catasto di Tivoli sezione II, numero di mappa 145 sub. 1 e 2, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 66. Aggiudicato al sig. Ratti Francesco per l'offerta somma di lire duemila (2000).

2° lotto. Terreno olivato posto in Castel Madama, vocabolo Muratelle, della superficie di are 92 42, segnato in catasto sez II, nn. di mappa 984, 985, 1546 resto, 1547, 1809, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 81. I numeri 984, 985, 1546 resto, 1547 del suddetto terreno sono gravati di canone di baiocchi 45 a favore di Tiberi. Aggiudicato a Santolamazza Francesco per l'offerta somma di lire milleseicentoquaranta (1640).

3° lotto. Terreno olivato in detto comune, vocabolo Fonte Santocco, della superficie di are 50 e centiare 50, segnato in catasto sez. I, n. di mappa 1425, gravato di canone di scudo uno a favore di Ricci, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 13 87. Aggiudicato a favore di Fraschetti Camillo per sè e fratelli Alberto e Filippo per l'offerta somma di lire milleduecentoquaranta (1240).

4° lotto. Casa in detto comune, via Borgo Vecchio, n. 85, distinta in catasto coi numeri di mappa 617 sub. 2, sezione I, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 38. Aggiudicata a Gismondi Domenico per l'offerta somma di lire duemila novecentocinquanta (2950).

5° lotto. Altra casa in via del Colle o Borgo Vecchio, n. 83, distinta in catasto col numero di mappa 703 sub. 3 sez. I, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 22. Aggiudicata al suddetto Ratti Francesco per l'offerta somma di lire ottocentotrenta (830).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno otto prossimo dicembre, con dichiarazione che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile,

Roma 23 novembre 1885.

Il vicecanc. RADICA.

Per copia conforme all'originale, e si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li ventitre novembre 1885.

3405 Il vicecanc. RADICA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventitre novembre del corrente anno milleottocentottantacinque, avanti alla seconda sezione di questo Tribunale civile, si procedette, mercè pubblici incanti, alla vendita dei seguenti fondi per i prezzi infradicendi, espropriati

Ad istanza

della signora Pomella Luisa, domiciliata in Roma, ed elettivamente nello studio legale del procuratore Guglielmo Alliata, nominato con decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 18 febbraio 1880;

In danno

dei signori Sciaretto Francesca vedova di Sebastiano Trojani, tanto in nome proprio che quale tutrice e curatrice della minorenne Maddalena di Maria Trojani, nonchè in danno di Filippo e Francesco Trojani, domiciliati in Castel Gandolfo.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Terreno seminativo posto nel comune di Castel Gandolfo, in contrada Colle Picchione, distinto in mappa sezione 1ª col n. 839, della quantità superficiale di tav. 2 02, pari ad are 20 e centiare 20, dell'estimo di scudi 8 84, pari a lire 52 89, gravato dell'annuo canone a favore del capitolo di San Giovanni in Laterano di scudo uno, confinanti Alessandro Ghezzi, Ricci eredi e Ferretti Filippo, gravato della imposta erariale di lire 0 68. Aggiudicato a favore del signor Rossini Salvatore fu Francesco, di anni 36, nato in Marino, domiciliato a Roma, Circo Agonale, n. 72, ed elettivamente presso il procuratore Carleoni, per la offerta somma di lire seicentocinquanta (lire 650).

2. Terreno seminativo olivato, posto come sopra, in vocabolo Quarto di Mezzo, segnato nella mappa suddetta col n. 474, della quantità di tav. 2 10, pari ad are 21 e dell'estimo di scudi 29 65, pari a lire 159 37, gravato di annuo canone di scudo uno a favore di Grandjaquet Antonio, confinanti Trojani eredi di Fortunato, Costa Pietro Paolo e Morroni Oreste, gravato della imposta erariale in principale di lire 2 35. Aggiudicato al signor Lumaca Luigi di Francesco, di anni 28, nato e domiciliato a Castel Gandolfo, ed elettivamente in Roma, presso l'avvocato Velli, per la offerta somma di lire quattrocentocinquanta (L. 450).

3. Terreno vignato ed olivato, posto come sopra, in vocabolo S Fumia, distinto in catasto coi nn. 782 sub. 1, 782 sub. 2, 702 sub. 3 e 970, della ripetuta mappa e della quantità di tavole 14 06, pari ad ettaro 1, are 40 e centiare 60, dell'estimo di scudi 205 51, pari a lire 1104 62, gravato dell'annuo canone di sc. 6 44 a favore di Granjaquet Antonio, confinanti Ricci, eredi del fu Giuseppe, strada comunale e ferrovia, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 16 32. Aggiudicato a favore del suddetto Rossini Salvatore, per la offerta somma di lire tremila cinquecentodieci (L. 3510).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno otto prossimo decembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 23 novembre 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme al suo originale, e si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li ventitre novembre 1885.

3406 Il vicecanc. RADICA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.